



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEMINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 59

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 27/01/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020403924431

Esito: RINVIO AL 29/01/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GRANO EUGENIO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. SAPIA.....	5
CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO	14
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIVETTA ANDREA.....	15
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	16
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	24
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	28
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SASSO GIOVANNI.....	29
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	29
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. LISCO.....	49

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 27/01/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, sono presenti...

AVVOCATO L. LANUCARA - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. LANUCARA - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno.

AVVOCATO L. LANUCARA - Prima di cominciare: Lanucara, per De Felice, anche in sostituzione di Ragno. Poi sostituisco sia Centonze che Baccaredda Boy, per i propri assistiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Grazie.

AVVOCATO L. LANUCARA - Grazie a lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, sono presenti i testi Grano Eugenio e Rivetta Andrea. Da chi sono indicati questi testi?

AVVOCATO V. SAPIA - Grano Eugenio è indicato dall'Avvocato Sapia, difensore di De Michele Cataldo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. E Rivetta?

AVVOCATO S. LOJACONO - Invece Rivetta da me, Avvocato Lojacono, per Ceriani. Poi dovrebbe arrivare, secondo le mie informazioni, il teste Sasso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sasso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E De Michele ho anche io annotato. Era suo, Avvocato Sapia?

AVVOCATO V. SAPIA - Per De Michele, Grano Eugenio. Per De Michele.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, per De Michele.

AVVOCATO V. SAPIA - Sì. Imputato, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, forse per De Michele. Sì, sì: Grano. Va bene. Da chi vogliamo iniziare, dall'Avvocato Sapia?

AVVOCATO V. SAPIA - Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole che chiamiamo Grano allora.

AVVOCATO V. SAPIA - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grano allora, il signor Grano Eugenio.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GRANO EUGENIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Grano Eugenio, nato a Taranto l'11 maggio 1964; domiciliato presso la Questura di Taranto, via Palatucci numero 5.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità.

TESTE E. GRANO - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Sapia.

AVVOCATO V. SAPIA - Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. SAPIA

AVVOCATO V. SAPIA - Signor Grano, buongiorno.

TESTE E. GRANO - Buongiorno.

AVVOCATO V. SAPIA - L'Avvocato Sapia, difensore di Aldo De Michele. Signor Grano, lei che attività svolge?

TESTE E. GRANO - Io sono in servizio alla Questura di Taranto e presto attività alla DIGOS della Questura di Taranto.

AVVOCATO V. SAPIA - Conosce il signor Cataldo De Michele?

TESTE E. GRANO - Certo che lo conosco.

AVVOCATO V. SAPIA - Da quanto tempo lo conosce, come mai lo conosce?

TESTE E. GRANO - Allora, io ho conosciuto Aldo De Michele a fine del '91, quando sono stato trasferito a Taranto. Siccome eravamo dello stesso sindacato, mi fu presentato perché all'epoca era della segreteria provinciale del sindacato di Polizia.

AVVOCATO V. SAPIA - Presidente, chiedo scusa, mi faceva presente il teste che desiderava - se era possibile - se vi sono telecamere, non essere ripreso.

TESTE E. GRANO - Sì, cortesemente.

AVVOCATO V. SAPIA - Tenuto conto dell'attività lavorativa che svolge.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora non sia ripresa la persona del teste, del testimone.

AVVOCATO V. SAPIA - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi - ha detto - lo conosce dal '91.

TESTE E. GRANO - Sì, da fine '91.

AVVOCATO V. SAPIA - De Michele che attività svolge o svolgeva?

TESTE E. GRANO - Allora, all'epoca era coordinatore della sezione informativa della DIGOS.

AVVOCATO V. SAPIA - Della sezione informativa della DIGOS. Avete lavorato insieme?

TESTE E. GRANO - Sì. Io poi sono stato trasferito alla DIGOS il primo di agosto del 2005 e sono stato assegnato appunto alla sezione informativa, dove era coordinatore De Michele.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi dal 2005 avete lavorato insieme.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Fino a quando?

TESTE E. GRANO - Fino al 2012.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei che grado riveste?

TESTE E. GRANO - Io sono assistente capo coordinatore.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi fino al 2012 avete prestato attività di servizio insieme.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei faceva parte della squadra del sostituto commissario De Michele?

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Sì. Di che cosa vi occupavate?

TESTE E. GRANO - La squadra di Aldo De Michele si occupava di politiche sindacali e fenomenologie occupazionali.

AVVOCATO V. SAPIA - "Di..."? Chiedo scusa.

TESTE E. GRANO - Fenomenologie occupazionali, cioè tutto quello che riguarda le imprese del territorio da... per dire, dalla Miroglio di Ginosa finanche agli agricoltori di Avetrana. Tutto quello che poteva, in un certo qual modo, determinare eventuali situazioni di ordine pubblico.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi, insieme al De Michele, voi vi occupavate essenzialmente di questa attività.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Era un'attività di indagine o informativa?

TESTE E. GRANO - Informativa.

AVVOCATO V. SAPIA - Attività informativa. Se può rispondere e se può dirci: questa attività informativa in che cosa si concretizzava sostanzialmente?

TESTE E. GRANO - Beh, sostanzialmente l'informativa... si acquisisce tutto il patrimonio informativo che serve per poter organizzare servizi, per poter prevenire eventuali situazioni di ordine pubblico sul territorio e quant'altro.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi questa attività informativa cos'era: una raccolta di informazioni?

TESTE E. GRANO - Raccolta di informazioni, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - E in che modo avveniva? Vi recavate sugli impianti, nelle aziende?

TESTE E. GRANO - Ci recavamo dappertutto, ripeto, dalla Miroglio di Ginosa - per dire, quando ci sono state esigenze di vertenze occupazionali - fino agli agricoltori di Avetrana. Di tutto, ci occupavamo di tutto.

AVVOCATO V. SAPIA - Va bene. Dello stabilimento Ilva, nella vostra attività di informativa, vi siete mai occupati?

TESTE E. GRANO - Sì. Certo, certo.

AVVOCATO V. SAPIA - In che termini?

TESTE E. GRANO - Nei termini... perché siccome...

AVVOCATO V. SAPIA - Per quello che può riferire, chiaramente.

TESTE E. GRANO - Come no! Quello che posso riferire.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei è in servizio ancora, vero?

TESTE E. GRANO - Io sono ancora in servizio, sì. Trattandosi di un'azienda molto importante - strategica nazionale - e poi con un numero di dipendenti così elevato, quindi avevamo necessità di monitorare quello che accadeva all'interno dell'azienda perché ci potevano scaturire servizi di ordine pubblico, operai che magari avevano problemi col lavoro, vertenze occupazionali e quindi potevano organizzare manifestazioni in città.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, vi interfacciavate... Questa attività lei la faceva congiuntamente all'ispettore De Michele?

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Che era un suo superiore?

TESTE E. GRANO - Come no! Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi - ha detto - era il coordinatore di questa sezione informativa.

TESTE E. GRANO - Era il coordinatore della sezione informativa.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, con chi vi interfacciavate: solamente operai, sindacati o anche dirigenza dello stabilimento?

TESTE E. GRANO - Tutti, tutti. Ci interfacciavamo con tutti, cioè dal funzionario responsabile del personale all'addetto alle pubbliche relazioni, al segretario sindacale, all'operaio, alla vigilanza: tutti quelli che potevano, in qualche modo, essere utili alla nostra pausa.

AVVOCATO V. SAPIA - L'interfacciarsi era finalizzato esclusivamente a ricevere informazioni?

TESTE E. GRANO - Ad acquisire informazioni, esattamente.

AVVOCATO V. SAPIA - Acquisite queste informazioni - se posso chiederlo - che uso veniva fatto di queste informazioni?

TESTE E. GRANO - Beh, veniva riferito immediatamente al dirigente dell'ufficio che poi successivamente riferiva a tutta la catena di comando.

AVVOCATO V. SAPIA - Per "dirigente dell'ufficio" intende il dirigente dell'ufficio DIGOS?

TESTE E. GRANO - Della DIGOS. Della DIGOS, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Avevate rapporti diretti anche col signor Questore?

TESTE E. GRANO - Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi queste informazioni venivano riferite o al dirigente o anche al Questore?

TESTE E. GRANO - O al dirigente o anche al Questore: dipendeva dalle situazioni. Ci sono state situazioni che magari anche la mattina presto avevamo necessità di comunicare situazioni che si verificavano sul territorio, sul campo e quindi dovevamo comunicare anche al Questore.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, il vostro ufficio (in particolar modo questa sezione informativa che era coordinata dal sostituto commissario De Michele) si è mai interessato - non come attività di indagine ma come situazione di allarme o di preoccupazione per ordine pubblico o prevenzione di queste cose - anche di questioni ambientali attinenti allo stabilimento?

TESTE E. GRANO - Certo. Certo, certo, certo. Come no!

AVVOCATO V. SAPIA - Può dirci qualcosa in merito? Qualche episodio, qualche attività di servizio.

TESTE E. GRANO - Episodi ce ne sono tanti. Si dovevano monitorare - che ne so - associazioni ambientaliste che magari, per il periodo critico o comunque per la situazione dello stabilimento, potevano porre in essere manifestazioni e quindi noi avevamo necessità di monitorare lo stabilimento e, eventualmente, la parte operaia - come avrebbe preso le situazioni - e la città e il movimento ambientalista.

AVVOCATO V. SAPIA - Quando dice "Dovevamo monitorare lo stabilimento", nella vostra attività informativa significa che cercavate di sapere in anticipo quale fosse la posizione o le intenzioni dello stabilimento?

TESTE E. GRANO - Esattamente, esattamente, esattamente.

AVVOCATO V. SAPIA - Non ho capito.

TESTE E. GRANO - Esattamente, certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Era questo.

TESTE E. GRANO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Per far questo - chiaramente - oltre ai quadri o agli operai, vi interfacciavate anche con gli apicali dell'azienda?

TESTE E. GRANO - Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Sì. Senta, il signor Archinà lei lo conosce?

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Sa chi è?

TESTE E. GRANO - So che era il responsabile delle relazioni esterne dell'Ilva.

AVVOCATO V. SAPIA - E sa se, per ragioni d'ufficio o altro, l'Ispettore De Michele lo conosceva?

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Vi siete mai interfacciati con Archinà per ragioni del vostro ufficio?

TESTE E. GRANO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Di vostra iniziativa o perché comandati?

TESTE E. GRANO - Comandati e anche di nostra iniziativa perché - ripeto - siccome era necessario... Ripeto: per lo stabilimento - l'importanza dello stabilimento - era

necessario acquisire informazioni, quindi Archinà era necessario che lo contattavamo e...

AVVOCATO V. SAPIA - I rapporti - sempre per ragioni del vostro ufficio - con Archinà erano frequenti, quotidiani, com'erano?

TESTE E. GRANO - Quando ce n'era necessità.

AVVOCATO V. SAPIA - Durante... Se posso usare questo termine improprio – tra virgolette -ma per spiegare meglio la mia domanda. Durante l'emergenza Ilva, i rapporti per natura informativa erano abbastanza frequenti?

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Soprattutto con l'Archinà?

TESTE E. GRANO - Con Archinà e - ripeto - con i segretari sindacali, con i singoli operai, con gli addetti alla vigilanza.

AVVOCATO V. SAPIA - Le risulta se De Michele avesse il numero telefonico del cellulare di Archinà?

TESTE E. GRANO - Io ritengo proprio di sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei ha assistito a qualche telefonata che De Michele faceva all'Archinà?

TESTE E. GRANO - Certo, certo, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Sì. Quindi era frequente che...

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - E riceveva anche telefonate da Archinà?

TESTE E. GRANO - Quando era necessario sì. Perché lui, siccome usava il telefono di servizio, faceva lo squillo e poi - quando poteva - veniva richiamato.

AVVOCATO V. SAPIA - Le pongo questa domanda e poi la Corte valuterà. Archinà - ho capito - quindi era una fonte informativa.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Però in un termine più nobile rispetto a quello al quale io sono abituato per altre ragioni processuali. La vostra attività informativa... Archinà, secondo... non è un'opinione. Voglio dire: voi usavate una metodologia dalla quale veniva fuori la consapevolezza di Archinà che era una fonte oppure era una strategia investigativa?

TESTE E. GRANO - Era una strategia nostra, perché comunque...

AVVOCATO V. SAPIA - Vuole esplicitare questo concetto?

TESTE E. GRANO - Nel senso che noi parlavamo con tutte le persone - ripeto, da Archinà all'ultimo operaio della vigilanza - quindi stava nella bravura nostra riuscire a carpire le informazioni che ci servivano per il servizio.

AVVOCATO V. SAPIA - Ho compreso. Ho capito che è un'attività quasi di intelligence... anzi di intelligence. Queste informazioni che voi avevate, venivano poi relazionate per iscritto con relazioni di servizio o venivano solamente riferite agli organi superiori?

TESTE E. GRANO - Non tutto veniva scritto, perché poi quando si rientrava in ufficio si riferiva ai superiori. Ma non tutto veniva scritto.

AVVOCATO V. SAPIA - E in base a quale dato o criterio o parametro ritenevate di mettere per iscritto - facendo una relazione - le informative ricevute?

TESTE E. GRANO - Dipendeva dalla riservatezza delle informazioni. Se era necessario scrivere magari - che ne so - che gli operai da lì a poco dovevano porre in essere manifestazioni, si scriveva. Ma, se c'era qualcosa di più riservato, si riferiva e poi erano i superiori che facevano le loro considerazioni.

AVVOCATO V. SAPIA - Ecco. Sulla riservatezza, assistente...

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei sa cos'è lei il NOS?

TESTE E. GRANO - Certo!

AVVOCATO V. SAPIA - Può riferirlo alla Corte?

TESTE E. GRANO - Il NOS è il nullaosta di segretezza. Io personalmente sono titolare di NOS.

AVVOCATO V. SAPIA - Le risulta che De Michele fosse titolare di NOS?

TESTE E. GRANO - Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Il NOS ha dei gradi, dei livelli?

TESTE E. GRANO - Come no! Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Ci dica solamente i livelli.

TESTE E. GRANO - Allora - per dire - io (il primo livello) posso vedere fino a determinate cose; De Michele, essendo sostituto commissario e coordinatore della sezione, aveva un livello superiore

AVVOCATO V. SAPIA - Un livello superiore.

TESTE E. GRANO - Certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Lo scambio di informazioni anche interno tra dirigenti coordinatori e sottoposti... mi faccia passare questo termine.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - ...era a 360 gradi oppure, per il NOS, De Michele poteva sapere tutto ciò che lei apprendeva e lei non poteva sapere...

TESTE E. GRANO - No, assolutamente no.

AVVOCATO V. SAPIA - Come funzionava?

TESTE E. GRANO - Nonostante avesse fiducia di me De Michele, non era tenuto a dirmi determinate cose.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi riferiva direttamente...

TESTE E. GRANO - Appunto perché io, essendo di qualifica inferiore e con un NOS di livello inferiore, non era necessario... cioè non era tenuto a dirmi delle cose.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei ha detto prima alla Corte “Spesso molte notizie che venivano acquisite... non si facevano relazioni per iscritto per motivi di riservatezza”.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Cosa intende? Il timore qual era: che queste relazioni poi potessero essere...

TESTE E. GRANO - Esattamente.

AVVOCATO V. SAPIA - ...conosciute da chi non aveva il NOS superiore?

TESTE E. GRANO - Esattamente. Sì, sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Cioè? Quindi come funzionava?

TESTE E. GRANO - Cioè nel senso... Siccome noi abbiamo, per esempio... Le faccio un esempio. Noi abbiamo, dal 2016, l'archivio generale informatico. Non tutte le notizie vengono messe dentro perché non sappiamo che uso ne può fare chi consulta l'archivio.

AVVOCATO V. SAPIA - Ho compreso. Senta, lei sa... perché collaborava con De Michele e ha detto che anche lo conosce, c'è un rapporto di confidenza tra lei e il De Michele.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Quanti anni avete prestato servizio insieme?

TESTE E. GRANO - Ripeto: dal primo agosto 2005, quando io sono stato trasferito.

AVVOCATO V. SAPIA - Quindi diversi anni.

TESTE E. GRANO - Diversi anni.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei sa che De Michele è imputato in questo procedimento.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Sa anche per quali ragioni è imputato De Michele.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, a lei risulta - se De Michele glielo ha detto - come De Michele ha appreso di essere, all'epoca, indagato?

TESTE E. GRANO - Me lo disse. Ma ero presente personalmente, perché lo ricordo perfettamente.

AVVOCATO V. SAPIA - Ricorda questa situazione.

TESTE E. GRANO - È stato un giorno veramente...

AVVOCATO V. SAPIA - Viale raccontarlo alla Corte?

TESTE E. GRANO - Come no! Certo. Allora, era il 26 novembre del 2012 e noi - come sempre - eravamo all'interno dello stabilimento. In particolare, quei giorni - che erano abbastanza caldi - l'azienda aveva manifestato l'intenzione di porre in libertà diverse centinaia di

migliaia di operai. Quindi...

(Il Presidente interviene fuori microfono)

TESTE E. GRANO - Sì, sì. All'epoca si parlava...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sul numero... centinaia di migliaia?

TESTE E. GRANO - All'epoca l'azienda, in quel particolare momento - stiamo parlando del 2012, quindi dopo il famoso 26 luglio - aveva manifestato l'intenzione di mettere in libertà... non voglio esagerare ma parliamo di 3/4.000 persone.

AVVOCATO V. SAPIA - Centinaia di migliaia sono 100.000/200.000.

TESTE E. GRANO - Mi sarò espresso male.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Va bene, va bene.

TESTE E. GRANO - Ma erano 3/4.000 persone

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, per capire.

TESTE E. GRANO - Poi - voglio dire - la storia c'è, la storia passata lo dice: 3/4.000 persone.

Quindi quel giorno eravamo davanti all'esecutivo sindacale, all'interno dello stabilimento, a parlare con i delegati sindacali e alla presenza di quasi 300 operai che, giustamente, erano preoccupati per queste notizie. Ho visto che Aldo De Michele si è allontanato perché ha ricevuto una telefonata. Quando è ritornato, l'ho visto molto scuro in volto e gli ho detto: "Aldo, che è successo?". Mi ha detto: "Guarda, ho saputo che sono indagato nell'inchiesta Ambiente Svenduto". Mi è venuto proprio spontaneo e ho detto: "E in che modo sei indagato? Come hai inquinato: con il sigaro?". Si è messo un po' a ridere. Siccome è fumatore di sigaro, gli ho fatto la battuta anche per stemperare un po', perché l'ho visto abbastanza nero in volto. Poi abbiamo continuato a fare servizio. Così ho appreso della notizia.

AVVOCATO V. SAPIA - Le risulta se De Michele, quando ha appreso questa notizia...

Innanzitutto da chi l'ha appresa? Glielo ha detto?

TESTE E. GRANO - Questo non lo so, perché lui si è allontanato.

AVVOCATO V. SAPIA - Ah. Non glielo ha detto?

TESTE E. GRANO - No.

AVVOCATO V. SAPIA - No. Le risulta se De Michele, dopo che ha appreso questa notizia quel giorno - se glielo ha detto o ha assistito - ha telefonato o ha contattato qualche suo superiore?

TESTE E. GRANO - Sì. Sì: perché poi ero presente, voglio dire.

AVVOCATO V. SAPIA - Ci dica.

TESTE E. GRANO - Ha contattato immediatamente il dirigente e gli ha detto: "Guarda che ho

saputo questo e non posso più stare qua dentro”.

AVVOCATO V. SAPIA - E che è successo? Si è allontanato dal servizio?

TESTE E. GRANO - No, no: ha continuato a rimanere insieme a me fino alla fine.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, Aldo De Michele a lei risulta se... Avete detto che vi siete recati più volte - anche lei insieme ad Aldo De Michele - presso l'ufficio di Archinà personalmente?

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Sì. Vi siete mai incontrati, liberi dal servizio, con Archinà?

TESTE E. GRANO - No, no, no, no.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei insieme a De Michele no.

TESTE E. GRANO - No.

AVVOCATO V. SAPIA - Un'altra domanda.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei ha detto che era compito del vostro ufficio monitorare anche la questione ambientale, sempre nell'ambito dei compiti istituzionali, quindi delle finalità informative della sezione alla quale lei apparteneva...

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - ...per trarre informazioni poi da riferire agli organi superiori.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Se può rispondere a questa domanda: il vostro ufficio invece si è mai occupato della questione ambientale riferita all'Ilva, come attività di indagine?

TESTE E. GRANO - Posso rispondere tranquillamente: la sezione nostra no, mai.

AVVOCATO V. SAPIA - “La sezione nostra”: intende sia lei, che De Michele o altri.

TESTE E. GRANO - Sì, sì.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, le varie sezioni dell'ufficio DIGOS sono a compartimenti stagni o c'è uno scambio sinergico di informazioni?

TESTE E. GRANO - Allora, la DIGOS è composta da due... glielo posso dire tranquillamente perché insomma...

AVVOCATO V. SAPIA - Se può rispondere a questo punto, perché mi rendo conto.

TESTE E. GRANO - No, no, posso rispondere. Ci sono due sezioni: la sezione informativa e la sezione investigativa.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei - faccio una premessa, assistente - risponda nei limiti...

TESTE E. GRANO - Nella limiti che posso rispondere.

AVVOCATO V. SAPIA - ...della riservatezza del NOS e del suo ufficio.

TESTE E. GRANO - Esattamente.

AVVOCATO V. SAPIA - Ci mancherebbe!

TESTE E. GRANO - La sezione investigativa si occupa di indagini e la sezione informativa - ripeto - si occupa soltanto per interventi di informazione, politico-sindacale, le scuole. È inclusa, all'interno, la squadra tifoseria e la segreteria che organizza poi i servizi delle pattuglie.

AVVOCATO V. SAPIA - Senta, una domanda... se me lo può dire anche lei. La riservatezza giuridica derivante dal NOS, chiaramente, esiste durante il servizio. All'atto del pensionamento c'è un termine, ci sono...

TESTE E. GRANO - Come no! Certo, certo.

AVVOCATO V. SAPIA - Lei sa precisamente...

TESTE E. GRANO - Quando ci viene rilasciato il NOS si fa firmare un documento: che noi siamo tenuti... Fanno accertamenti sulla famiglia per il NOS. Siamo tenuti alla riservatezza - se non vado errato - anche due anni oltre il pensionamento.

AVVOCATO V. SAPIA - Anche oltre il pensionamento, due anni dopo. Va bene. Presidente, io ho terminato. La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili, domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO - Sì.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO - Una domanda sola.

TESTE E. GRANO - Prego.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Avvocato Palasciano. Senta, lei ha detto che raccoglievate informazioni.

TESTE E. GRANO - Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Sulle persone, sui movimenti, su tutto quanto. Ma le questioni ambientali... Cioè quando si andava in stabilimento e voi vedevate che c'erano dei fenomeni - tipo uno slopping, colonne di fumo - non lo riferivate a nessuno? Cioè questa era una cosa che non vi interessava?

TESTE E. GRANO - Non era competenza nostra, in quel momento, riferire di uno slopping o del fumo che usciva dalle ciminiere.

AVVOCATO P. PALASCIANO - No. Però se uno chiedeva... dice: "Ma perché questa gente deve mettere in cassa integrazione 3.000 persone?".

AVVOCATO V. SAPIA - Presidente, c'è opposizione a questa domanda perché ha risposto "Non rientrava nelle nostre competenze".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è ammessa questa domanda.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene?

AVVOCATO P. PALASCIANO - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame? No. Allora può andare. Grazie.

TESTE E. GRANO - Grazie. Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO V. SAPIA - Presidente, posso chiederle l'autorizzazione ad allontanarmi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato.

AVVOCATO V. SAPIA - Nomino mio sostituto processuale il collega Enzo Vozza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V. SAPIA - La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V. SAPIA - Buona giornata. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo sentire Rivetta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Lojacono, è sopraggiunto anche il teste Sasso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. Magari sentiamo Rivetta che viene da Berlino, così può andarsene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Rivetta allora.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIVETTA ANDREA

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Rivetta Andrea, nato il 28 febbraio 1964, residente a Berlino (Germania).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. Prego, Avvocato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Lojacono, Difesa Ceriani.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, grazie.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO - Ingegnere, buongiorno.

TESTE A. RIVETTA - Buongiorno.

AVVOCATO S. LOJACONO - La prima domanda è questa, cioè se lei ha svolto una sua attività professionale per società del Gruppo Riva e, se sì, quando è cominciata questa attività.

TESTE A. RIVETTA - Sì, l'ho svolta. L'attività è iniziata nel 1990, a settembre.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei è laureato in ingegneria?

TESTE A. RIVETTA - Ingegneria elettronica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questa attività è cominciata subito dopo la sua laurea?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può dire in quale stabilimento è cominciata questa attività?

TESTE A. RIVETTA - Io ho iniziato nello stabilimento SEI di Cerveno, provincia di Brescia.

AVVOCATO S. LOJACONO - Occupandosi di che attività in particolare nel '90? Brevemente.

TESTE A. RIVETTA - Sì. Ero impiegato nell'Ufficio Tecnico e mi occupavo di impianti, di realizzazione di impianti, quindi ho seguito la realizzazione dell'impianto laminatoio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Glielo dico così, glielo chiedo per dovere... si tratta di un'acciaieria? Questo stabilimento di Cerveno è un'acciaieria, è un laminatoio?

TESTE A. RIVETTA - È un laminatoio.

AVVOCATO S. LOJACONO - È un laminatoio. Successivamente ha continuato a svolgere la sua attività nello stabilimento di Cerveno o ha cambiato luogo?

TESTE A. RIVETTA - Fino al 1992 Cerveno e poi ho cambiato luogo di lavoro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dove si è recato?

TESTE A. RIVETTA - Sono stato in Germania, mi sono recato in Germania.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può dire in quale degli stabilimenti del Gruppo Riva?

TESTE A. RIVETTA - Presso lo stabilimento di Hennigsdorf.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi Hennigsdorf.

TESTE A. RIVETTA - Hennigsdorf.

AVVOCATO S. LOJACONO - È uno stabilimento vicino a Berlino?

TESTE A. RIVETTA - È uno stabilimento vicino a Berlino, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che cosa viene prodotto in questo stabilimento?

TESTE A. RIVETTA - È uno stabilimento siderurgico, quindi si producono prodotti lunghi, in particolare cemento armato (materiali per cemento armato) l'80% e il 20% materiali di qualità.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando lei dice “il 20% materiali di qualità” ci può dire che tipo di prodotto e per che tipo di cliente questo 20%?

TESTE A. RIVETTA - Sono fundamentalmente prodotti lunghi lisci che vengono utilizzati per lavorazioni successive, per esempio l’automotive.

(Il Presidente interviene fuori microfono)

TESTE A. RIVETTA - Automotive.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - diciamo - case automobilistiche.

TESTE A. RIVETTA - Esatto. Ma anche altri tipi di industrie che utilizzano questi prodotti insomma, che li lavorano e a loro volta producono...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo 20% - diciamo la forma del prodotto - sono rotoli, coils?

TESTE A. RIVETTA - Rotoli (cosiddetto “bordione”, quindi rotoli) oppure barre.

AVVOCATO S. LOJACONO - Le posso chiedere se nello stabilimento di Hennigsdorf vi è sia l’acciaieria che la laminazione, che la lavorazione successiva? Cioè qual è il ciclo?

TESTE A. RIVETTA - Sì: il ciclo è acciaieria (quindi produzione di billetta, semiprodotto billetta), laminatoio (quindi prodotto che può essere già prodotto finito) e poi una lavorazione cosiddetta “a freddo” (che, diciamo, verticalizza il prodotto laminato).

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Lei ha detto prima che ha fatto ingresso in questo stabilimento di Hennigsdorf nel 1992. Nel ‘92 con che tipo di incarico?

TESTE A. RIVETTA - Anche lì mi occupavo della parte tecnica e quindi degli impianti, della modernizzazione degli impianti e della costruzione degli impianti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Successivamente - in questo stabilimento - lei ha assunto incarichi diversi, ha fatto una sua carriera? Se sì, che incarico ha cominciato a rivestire e quando?

TESTE A. RIVETTA - Sì. Nel 2002... Nel frattempo seguii la manutenzione e, nel 2002, diventai direttore tecnico dello stabilimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, diciamo, sostanzialmente il direttore dello stabilimento.

TESTE A. RIVETTA - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ancora oggi svolge la sua attività per il Gruppo Riva, anche con riferimento allo stabilimento di Hennigsdorf?

TESTE A. RIVETTA - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può dire, può riferire alla Corte più o meno quanti sono i dipendenti - o sono stati i dipendenti nel tempo - di questo stabilimento?

TESTE A. RIVETTA - Sono, tuttora, circa 800 dipendenti. Il numero è più o meno rimasto costante negli anni.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il Gruppo Riva ha anche altri stabilimenti in Germania?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dove?

TESTE A. RIVETTA - C'è un grosso stabilimento a Brandeburgo, nella città del Brandeburgo.

AVVOCATO S. LOJACONO - È uno stabilimento più grande di quello di Hennigsdorf?

TESTE A. RIVETTA - È uno stabilimento più grande, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei si è occupato in qualche modo o ha avuto rapporti anche con questo stabilimento?

TESTE A. RIVETTA - Sì, peraltro solo a partire dal 2015.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ho capito. Ascolti, adesso veniamo all'aspetto che interessa di più questo processo e alla Difesa che rappresento in particolare (che è quella del signor Ceriani). La mia domanda è questa, cioè se lei ha conosciuto il signor Ceriani. Questa è la prima domanda.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - L'ha conosciuto Alfredo Ceriani.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Più o meno, più collocare nel tempo l'inizio di questa conoscenza?

TESTE A. RIVETTA - Sì: all'inizio degli anni Novanta.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - diciamo - quando lei è entrato nella società del gruppo, all'inizio ha già conosciuto Ceriani: giusto?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - '90/'92/'93.

TESTE A. RIVETTA - '92/'93, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - '92/'93. Si ricorda se ha cominciato a conoscerlo quando era in Italia - cioè in quei primi due anni a Cerveno - oppure ha cominciato a conoscerlo quando ha fatto ingresso nello stabilimento in Germania, di Hennigsdorf?

TESTE A. RIVETTA - Lo conoscevo - diciamo - già a partire dagli anni in cui ero a Cerveno.

AVVOCATO S. LOJACONO - Poi questa conoscenza si è un po' intensificata in Germania?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ho capito bene.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. La Corte credo sia interessata a sapere questa conoscenza in che cosa è consistita, in particolare quale fosse l'attività che svolgeva Ceriani e a cui lei ha potuto - diciamo - assistere personalmente. A me interessa in particolare rispetto all'attività dello stabilimento di Hennigsdorf. Nella sostanza cosa faceva Ceriani, che

figura era per lei?

TESTE A. RIVETTA - Ceriani era il metallurgista e, quindi, si occupava di metallurgia del prodotto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Ingegnere, può spiegare meglio cosa intende lei per “metallurgista” e per “occuparsi della metallurgia del prodotto”? In parole semplici ma chiare, possibilmente.

TESTE A. RIVETTA - Sì. Il metallurgista è colui che definisce... a partire dall'analisi chimica dei prodotti, definisce l'analisi chimica e definisce poi tutti gli altri parametri che servono affinché... quindi temperature, tipi di raffreddamento del prodotto, tipi di protezione dei getti durante il colaggio, in maniera tale da ottenere un prodotto che sia lavorabile nelle lavorazioni successive, quindi laminabile, trattabile termicamente, eccetera eccetera e che poi sia anche vendibile.

AVVOCATO S. LOJACONO - È possibile dire che tutto questo tipo di attività sono attività che impattano sulla qualità del prodotto? Il concetto - diciamo - sta all'interno della realizzazione di un prodotto di qualità?

TESTE A. RIVETTA - Sì, assolutamente sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo per quanto riguarda, diciamo, la fisiologia. Volevo chiederle se può darmi una risposta rispetto alla patologia, cioè rispetto ad eventuali problematiche che si possono verificare nella produzione del prodotto. Le competenze del signor Ceriani riguardavano anche questi aspetti, cioè la soluzione di problematiche che potevano...

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Può fare degli esempi, dirci che tipo di problematiche erano e qual era il tipo di intervento che veniva richiesto a Ceriani rispetto a queste problematiche?

TESTE A. RIVETTA - Sì. Qualora si verificavano o si fossero verificati dei problemi qualitativi sul prodotto, si interpellava il signor Ceriani. Per esempio, se si avevano delle anomalie - non so - di cricche superficiali... adesso non voglio inoltrarmi nei particolari.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. No, ma faccia pure degli esempi.

TESTE A. RIVETTA - Cricche superficiali oppure le inclusioni non metalliche - cose di questo genere - che soprattutto durante le lavorazioni successive si scoprivano e quindi creavano dei danni sul prodotto, a volte irreparabili. In questi casi, quando queste anomalie erano riconducibili all'acciaieria - soprattutto al colaggio o alla metallurgia secondaria - si interpellava il signor Ceriani e si cercava in qualche modo di rivedere i parametri o di cambiare certi tipi di lavorazione per evitare questi danni.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando lei dice che queste difettosità o questi problemi di

qualità del prodotto si rilevavano in fasi successive, fa riferimento - per esempio - alla fase successiva della laminazione?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè era possibile che queste si rilevassero nella fase della laminazione, per esempio, del prodotto?

TESTE A. RIVETTA - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - se ho capito bene - una volta rilevata questa difettosità, se ne cercava la causa e si cercava di risolvere la causa attraverso - se ho capito bene - la consulenza o comunque il consiglio del signor Ceriani.

TESTE A. RIVETTA - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi interessa capire anche un po' la dinamica di queste cose. Cioè era lei direttamente, come direttore dello stabilimento, che si rivolgeva a Ceriani per la soluzione di questi problemi - cioè che lo chiamava ad Hennigsdorf - o doveva seguire una catena diversa?

TESTE A. RIVETTA - No, lo chiamavo io direttamente. Quando serviva, quando ritenevo opportuno che fosse necessario chiamarlo, lo chiamavo io personalmente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, se posso dire così - mi dica lei se è corretto - era una sorta di risorsa del gruppo per la soluzione di questi problemi, per voi direttori di stabilimento.

TESTE A. RIVETTA - Per me era un consulente che si occupava di questi problemi in particolare e quindi, quando serviva, lo chiamavo come consulente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Come consulente. Posso dirle - dal punto di vista della tempistica - se poteva capitare che Ceriani, chiamato da lei per la soluzione di questi problemi, si fermasse anche alcuni giorni ad Hennigsdorf?

TESTE A. RIVETTA - Sì. Generalmente non era una sola giornata ma erano due o tre giorni, in genere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Fino - diciamo - all'individuazione della soluzione sostanzialmente.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Immagino che anche in Germania gli impianti vengano esercitati sulla scorta di autorizzazioni. No?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - È corretto. Anche di tipo ambientale: giusto?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Rientrava nel perimetro delle competenze del signor Ceriani anche l'aspetto ambientale degli impianti, quindi un'attività di consulenza rispetto alla

individuazione, manutenzione, esercizio dei presidi di tipo ambientale?

TESTE A. RIVETTA - No, assolutamente no.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi diciamo che lei non si è mai rivolto a Ceriani per queste problematiche? Ceriani non se n'è mai interessato ad Hennigsdorf?

TESTE A. RIVETTA - No, non era la sua competenza questa.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi non apparteneva proprio alle sue conoscenze.

TESTE A. RIVETTA - Non erano sue conoscenze, non era la sua competenza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi tutta la questione filtri, cappe, aspirazioni - tutto quello che riguarda questi aspetti - lei mi conferma che non era sua competenza.

TESTE A. RIVETTA - Assolutamente no, non era la sua competenza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando lei dice che in questa attività di tipo metallurgico - diciamo di consulenza in ambito metallurgico - Ceriani si occupava o si interessava delle analisi che venivano effettuate e poi si occupava anche di stabilire o indicare tutta una serie di parametri... Le chiedo questo perché può essere un po' non chiaro il concetto di analisi. All'interno dello stabilimento c'era un laboratorio?

TESTE A. RIVETTA - Sì. C'è un laboratorio, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E con chi si interfacciava Ceriani, con riferimento a questo aspetto - diciamo - di laboratorio, di analisi?

TESTE A. RIVETTA - Si interfacciava col responsabile del laboratorio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Erano analisi di che tipo? Se ci può spiegare.

TESTE A. RIVETTA - Per "analisi" intendo analisi chimiche del prodotto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE A. RIVETTA - Quindi la composizione chimica dell'acciaio: queste erano le analisi. Oppure la composizione chimica di ciò che c'è nell'acciaio, quindi inclusioni non metalliche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ho capito. Per quanto riguarda invece l'altro aspetto - cioè quello di produzione - l'attività di consulenza che veniva chiesta a Ceriani comportava una sua presenza fisica anche sugli impianti oppure era un'attività esclusivamente d'ufficio, di studio?

TESTE A. RIVETTA - C'è una parte naturalmente di ufficio - quindi la parte, diciamo, teorica - e poi c'era la parte realizzativa sull'impianto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - posso chiederle - Ceriani, per svolgere la sua consulenza, frequentava anche gli impianti personalmente, cioè andava sugli impianti?

TESTE A. RIVETTA - Sì, diciamo che frequentava soprattutto gli impianti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Soprattutto gli impianti. Di questi impianti, ci può dire in particolare quali zone dell'impianto?

TESTE A. RIVETTA - Il forno siviara e, fondamentalmente, la colata continua.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi principalmente la colata continua.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ce l'hanno già detto in tanti testimoni che era - possiamo dire - un esperto di colate.

TESTE A. RIVETTA - È un esperto di colate continue.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE A. RIVETTA - Di colaggio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Le faccio una domanda di tipo invece più organizzativo.

All'interno della organizzazione dello stabilimento di Hennigsdorf - quindi dal punto di vista proprio dell'organigramma e quindi delle figure inserite all'interno dell'organigramma con le diverse funzioni - Ceriani, nel momento in cui si recava ad Hennigsdorf per fornire questo suo contributo, diventava parte di questa struttura, cioè era considerato appartenente alla struttura o era un esterno?

TESTE A. RIVETTA - Ceriani era un esterno. Non è mai appartenuto a una struttura del personale di Hennigsdorf.

AVVOCATO S. LOJACONO - Adesso le faccio la domanda successiva e naturale, diciamo una declinazione più pratica. Quando si recava ad Hennigsdorf, le è mai capitato di vedere che Ceriani desse delle disposizioni, degli ordini al personale di esercizio?

TESTE A. RIVETTA - No, Ceriani non ha mai dato ordini al personale di esercizio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo né al personale di esercizio e né ai vertici del personale di esercizio, quindi ai capi area piuttosto che addirittura al direttore di stabilimento che era lei?

TESTE A. RIVETTA - No. Lui era un consulente e, quindi, ci consigliava cosa fare. Noi valutavamo e, se ci andava bene, eseguivamo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mettete in pratica. Ascolti, volevo chiederle anche questo: lei sa se Ceriani svolgeva un'attività analoga anche in altri stabilimenti del gruppo, in particolare a stabilimenti esteri, per esempio a Brandeburgo piuttosto che in altri stabilimenti?

TESTE A. RIVETTA - Sì. A Brandeburgo lo so, lo so per certo. Negli altri stabilimenti ho sentito, ho sentito che lo faceva anche lì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Quindi Brandeburgo lo sa direttamente.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché parlava col direttore di Brandeburgo piuttosto che...

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mentre per gli altri stabilimenti gliene parlava - immagino -

Ceriani forse o altri.

TESTE A. RIVETTA - Ne parlava lui e ne parlavo coi colleghi degli altri stabilimenti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Degli altri stabilimenti. L'attività era analoga a quella del metallurgista?

TESTE A. RIVETTA - A Brandeburgo sicuramente sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie. Pubblico Ministero, ha domande?

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusate, solo un'ultima!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei, dell'attività di Ceriani a Taranto, sa qualcosa? Ha mai visto Ceriani operare a Taranto, all'Ilva?

TESTE A. RIVETTA - No, non l'ho mai visto a Taranto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei è mai venuto a Taranto?

TESTE A. RIVETTA - Sono venuto una volta.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può dire, più o meno, in che anno?

TESTE A. RIVETTA - Credo nel 2006. Non sono sicuro al 100%.

AVVOCATO S. LOJACONO - Però, più o meno diciamo, a metà anni Duemila.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Si ricorda: è venuto da solo, è venuto con dei colleghi?

TESTE A. RIVETTA - Ero venuto con dei colleghi. Eravamo stati invitati dall'Ingegnere Emilio Riva a una visita allo stabilimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi eravate più direttori di stabilimento invitati dall'Ingegnere Emilio?

TESTE A. RIVETTA - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quanto siete stati a Taranto? Avete fatto una visita di un giorno, due giorni?

TESTE A. RIVETTA - Siamo stati tre giorni, circa tre giorni.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Il direttore dello stabilimento si ricorda chi era?

TESTE A. RIVETTA - Sì: l'Ingegnere Capogrosso.

AVVOCATO S. LOJACONO - L'Ingegnere Capogrosso. In quell'occasione e in altre occasioni non ha visto Ceriani operare a Taranto.

TESTE A. RIVETTA - No.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

TESTE A. RIVETTA - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, una sola.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, con che frequenza Ceriani era presente presso lo stabilimento che lei dirigeva?

TESTE A. RIVETTA - Diciamo che, a necessità, la frequenza non è sempre stata costante. Quando abbiamo iniziato la produzione della qualità c'era una frequenza circa di tre o quattro giorni al mese. Poi la frequenza si è diradata in base... Praticamente quando non c'erano problemi, non c'erano prodotti nuovi da sviluppare, non era necessario chiamarlo e quindi lui - essendo consulente - non veniva chiamato.

P.M. M. BUCCOLIERO - In che periodi?

TESTE A. RIVETTA - Questo diciamo dal '93/94 in avanti, una frequenza - diciamo - dei tre o quattro giorni mensili.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi quando ha iniziato a diradersi questa frequenza?

TESTE A. RIVETTA - Più avanti negli anni. Adesso esattamente non lo ricordo. Io penso a fine degli anni Novanta insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fine anni Novanta.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando è stata l'ultima volta che è venuto nello stabilimento? Se se lo ricorda, Ingegnere.

TESTE A. RIVETTA - Sì: potrà essere... sei mesi, sei mesi fa circa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sei mesi fa.

TESTE A. RIVETTA - Sei mesi fa, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Parliamo quindi del 2019.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei poi ha detto che ogni volta che c'erano dei problemi chiamava Ceriani: è così?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma a lei chi le ha detto di chiamare Ceriani?

TESTE A. RIVETTA - Ceriani era noto come metallurgista, quindi quando siamo partiti a produrre la qualità lui ci ha seguito, ci ha aiutati a fare questa impostazione. Quindi per me era naturale chiamare lui perché lui era esperto di questo. Non me l'ha detto nessuno ma... Lui era esperto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè la persona di Ceriani com'è entrata nel suo stabilimento?

TESTE A. RIVETTA - La persona di Ceriani è entrata nel momento in cui si iniziò a produrre questi prodotti di qualità.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh.

TESTE A. RIVETTA - Quindi, siccome già venivano prodotti a Caronno - per esempio - e lui li aveva sviluppati a Caronno, noi ci avvallemmo della sua consulenza per produrli.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma chi le ha detto “Ceriani è il nostro consulente. Se ci sono problemi, rivolgetevi a Ceriani”? A lei chi gliel’ha detto? Lei come faceva a sapere che Ceriani appunto era il consulente di cui ha parlato?

TESTE A. RIVETTA - Lo sapevamo perché la struttura del gruppo era organizzata così e, quindi, sapevamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè?

TESTE A. RIVETTA - Si sapeva questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Si sapeva ma... Cioè non c’è stata una persona che le ha detto “Bisogna rivolgersi a Ceriani”?

TESTE A. RIVETTA - Non c’è stata una persona direttamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - E lei come faceva a saperlo?

TESTE A. RIVETTA - C’è una struttura, si conosceva la struttura del Gruppo Riva: c’era Ceriani che si occupava di questi tipi di problemi, di questo tipo di sviluppo; c’erano altre persone che si occupavano di altre cose nel gruppo. C’era questa struttura che, a livello di gruppo, noi direttori conoscevamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè qual è questa struttura?

TESTE A. RIVETTA - C’era colui che si occupava, per esempio, degli impianti o coloro che si occupavano degli impianti: costruzione, progettazione e messa in marcia di impianti tecnici (tipo impianti acqua).

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma dipendenti di chi? Cioè parla di una struttura in astratto. In concreto, questa struttura che cos’era: era una società?

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi, io mi oppongo a questa domanda perché mi pare che il testimone abbia spiegato che è entrato nel gruppo nel 1990 e sostanzialmente ha trovato fin da subito Ceriani come esperto che dava il suo contributo come consulente e quindi - come ha già anche risposto - per lui era uno stato di fatto, cioè gli stabilimenti si avvalevano di questi consulenti. Il Pubblico Ministero dà per presupposto che ci debba essere una persona chi dice a un’altra “Avvaliti di questa persona” ma il testimone ha già risposto due volte che, entrando a far parte del Gruppo Riva, ha visto fin da subito che la struttura era tale per cui c’erano queste persone a cui ci si poteva rivolgere. Il Pubblico Ministero fa la domanda come se fosse scontato che ci debba essere una persona che dice “Rivolgiti a Tizio”. Il testimone ha già risposto: “Sono entrato in un posto a lavorare e in questi stabilimenti c’erano questi consulenti e ce se ne avvaleva”. Questa è la risposta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Però adesso il Pubblico Ministero ha chiesto se sa se Ceriani facesse parte di una struttura particolare: ha chiesto questo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se il teste lo sa, vedremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se il teste lo sa, chiaramente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Però lui è un direttore di stabilimento, non è un direttore del personale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lo sa. Adesso la domanda, questa ultima domanda, è sicuramente ammissibile.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Su questa non mi oppongo, su questa non mi oppongo. Mi opponevo a quella che dava per presupposto che qualcuno gli dicesse "Rivolgiti a...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Aveva già risposto comunque.

AVVOCATO S. LOJACONO - Aveva già risposto a quella. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Ingegnere, la domanda del Pubblico Ministero è questa: se sa che Ceriani o altri - insieme ad altri, lei ha detto - fossero inseriti in qualche struttura particolare, in una società.

TESTE A. RIVETTA - No, questo non lo so. Una struttura particolare... Io ho trovato questi consulenti - impiantistica, metallurgia - e di questi mi avvalevo perché ritenevo necessario avvalermene.

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiaro. Ma lei ha trovato questi consulenti: dove?

TESTE A. RIVETTA - Li ho trovati quando sono entrato a lavorare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nello stabilimento.

TESTE A. RIVETTA - Li ho trovati quando gli stabilimenti sono stati presi in consegna.

P.M. M. BUCCOLIERO - "Presi in consegna" che significa?

TESTE A. RIVETTA - Quando sono stati rilevati dal Gruppo Riva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh! Quindi lei viene poi come direttore generale di questo stabilimento.

TESTE A. RIVETTA - Sì, dieci anni dopo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dieci anni dopo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, mi oppongo a questo perché - come ha spiegato bene l'Ingegnere - nel '92, quando i Riva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato...

AVVOCATO S. LOJACONO - No, no. Lui non era direttore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sta spiegando.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lui non era direttore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo è chiaro. Ma sta spiegando.

AVVOCATO S. LOJACONO - Qui lui l'ha trovato non come direttore. L'ha trovato come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Allora, Ingegnere, se vuole essere più chiaro. Stava iniziando a spiegare che quando lei è entrato, diciamo ha iniziato la sua attività lavorativa... Vuole continuare lei? Come stava dicendo? Ha già trovato queste persone? Che cosa stava dicendo?

TESTE A. RIVETTA - Sì, ho trovato queste persone.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè ha trovato Ceriani. Adesso lei ha parlato di Ceriani. Lei ha trovato Ceriani. Entra nello stabilimento e vede che c'è Ceriani.

TESTE A. RIVETTA - Ceriani faceva parte del Gruppo Riva, faceva parte del gruppo già venti anni prima che io iniziassi a lavorare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma questo fatto che faceva parte del Gruppo Riva gliel'ha detto qualcuno? Ha visto l'organigramma del Gruppo Riva? Cioè come...

TESTE A. RIVETTA - No, io non ho visto nessuna struttura dell'organigramma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Gliel'ha detto qualcuno "Fa parte del Gruppo Riva, quindi eventualmente si deve rivolgere a Ceriani".

TESTE A. RIVETTA - Sì. Io ho visto che quando... Nella mia funzione - diciamo all'inizio, come Ufficio Tecnico - ho visto che si occupava di metallurgia e quindi, quando io poi sono diventato direttore, ho continuato ad utilizzare le sue prestazioni per quello che ho detto prima.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo l'abbiamo capito.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, la domanda...

AVVOCATO S. LOJACONO - Lo so, Presidente. Però la risposta... allora, se non piacciono le risposte è un conto. Ma non è che si può continuare! Mi sembra piuttosto chiaro: nel '92 un signore - che è un Ingegnere giovane nel '92 - va in uno stabilimento, fa l'impiegato tecnico, per dieci anni vede che questa persona fa il consulente e quando diventa direttore dello stabilimento continua ad utilizzarlo. Se si vuole interrogare il direttore del personale dei Riva si fanno questo tipo di domande!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, in effetti, durante la deposizione il teste ha indicato...

AVVOCATO S. LOJACONO - Se io arrivo e mi trovo un consulente, dopo dieci anni lo uso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha indicato le modalità secondo le quali e per le quali ha conosciuto il signor Ceriani e quindi poi se n'è servito una volta diventato...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando l'ha conosciuto aveva venticinque anni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Appunto, appunto. L'aveva già detto questo. Quindi se vuole passare a qualche altro aspetto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho finito, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande delle Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame da parte degli altri difensori?

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - No, grazie.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Ingegnere, lei ha parlato di altre persone che erano - diciamo - nella stessa posizione del signor Ceriani. Ci ricorda qualche nome? Quindi che si occupavano di settori specialistici in qualità di consulenti del Gruppo Riva. Si ricorda qualcuno di queste persone?

TESTE A. RIVETTA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ce lo vuole riferire?

TESTE A. RIVETTA - Mi ricordo il signor Casartelli che si occupava fondamentalmente degli impianti d'acqua - di trattamento acque - con il quale abbiamo rifatto gli impianti di trattamento acque dello stabilimento, ad esempio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Altre persone, altri soggetti che occupavano una posizione - diciamo - paragonabile a quella del signor Ceriani, di Casartelli?

TESTE A. RIVETTA - Sì. C'era l'Ingegnere Corti che si occupava... che era il tecnologo dei laminatoi - tecnologo tecnico dei laminatoi - impiantista e col quale abbiamo progettato e rifatto gli impianti tecnici del laminatoio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Senta: lei, quando è diventato direttore dello stabilimento, all'interno del Gruppo Riva... la società di tipo familiare insomma, un'impresa. Aveva qualche referente all'interno del Gruppo Riva che si occupava in particolare degli stabilimenti tedeschi, del suo in particolare, di quello da lei diretto?

TESTE A. RIVETTA - Sì: il riferimento fondamentale era l'Ingegnere Emilio Riva per noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Emilio Riva.

TESTE A. RIVETTA - Emilio Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi il fondatore.

TESTE A. RIVETTA - Il fondatore, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per tutto il periodo in cui lei è stato direttore di stabilimento?

TESTE A. RIVETTA - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO (*fuori microfono*) - Nel 2014.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel 2014.

TESTE A. RIVETTA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo che è deceduto a chi ha fatto riferimento, sempre della

famiglia Riva?

TESTE A. RIVETTA - Dopo che è deceduto ho fatto riferimento... si faceva riferimento al signor Cesare Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo per tutti gli stabilimenti tedeschi - che lei sappia - o solo per quello di cui lei era direttore?

TESTE A. RIVETTA - Per quello in cui ero direttore sicuramente, per gli altri non so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande per effetto di queste domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

AVVOCATO S. LOJACONO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Ingegnere. La ringraziamo. Può andare. Salve.

TESTE A. RIVETTA - Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Residua l'ultimo teste, Sasso.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SASSO GIOVANNI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Sasso Giovanni, nato a Taranto il 13 marzo 1972, ivi residente in via Onorevole Raffaele Leone numero 8/A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. Prego, Avvocato Lojacono: per la Difesa Bessone, in sostituzione dell'Avvocato Melucci.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. Grazie mille, Presidente. Io - chiedo scusa - ho un po' ereditato queste domande dall'Avvocato Melucci, quindi spero di porle in modo chiaro.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO - Buongiorno, signor Sasso.

TESTE G. SASSO - Buongiorno.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ha lavorato per l'Ilva di Taranto? Se sì, in che periodo?

TESTE G. SASSO - Sì, ho lavorato dal marzo del '99 al marzo del 2016.

AVVOCATO S. LOJACONO - A me interesserebbe prevalentemente il periodo 2006/2012.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi in questo arco temporale. Lei che ruolo ha ricoperto nello stabilimento?

TESTE G. SASSO - Allora, dal 2006 al 2009 ero capo reparto Sollevamento e Trasporti di tutto lo stabilimento Ilva di Taranto, poi a metà 2009 mi diedero anche altri reparti da gestire.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei dice "capo reparto Sollevamento e Trasporti".

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ha specificato "per tutto lo stabilimento".

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questo significa che il suo reparto era al servizio, se posso usare questo termine...

TESTE G. SASSO - Di tutto lo stabilimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...di tutte le aree dello stabilimento?

TESTE G. SASSO - Sì, è corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - La persona sua di riferimento era l'Ingegnere D'Andria?

TESTE G. SASSO - Allora, è stato prima Mario Mazzari e poi l'Ingegnere D'Andria, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E poi l'Ingegnere D'Andria. Può spiegare alla Corte questo reparto - e quindi questo servizio che svolgeva questo reparto per tutto lo stabilimento (reparto Sollevamento e Trasporti) - di che attività si occupava?

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se dovesse spiegare a qualcuno che cosa facevate.

TESTE G. SASSO - Praticamente il nostro reparto aveva in gestione tutti i mezzi di sollevamento, quindi le gru semoventi di vario tonnellaggio che servivano ai vari impianti per poter effettuare lavori di manutenzione. Stessa cosa... Avevamo in gestione le piattaforme aeree (gli skywork) che sono sempre dei mezzi atti al sollevamento di persone - e non di cose - sempre per manutenzione in tutto lo stabilimento, più i camion con i pianali che sono praticamente i tir per i trasporti eccezionali, per i pezzi di ricambio da una parte all'altra dello stabilimento o dal magazzino verso i reparti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, prima che vada avanti, che reparti servivano questi impianti di sollevamento e trasporto?

TESTE G. SASSO - Tutto lo stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, tutto lo stabilimento.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Tutto lo stabilimento. Cioè il vostro reparto, con i mezzi di sollevamento e trasporto che lei ha appena specificato, serviva tutte le aree dello

stabilimento.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi l'acciaieria...

TESTE G. SASSO - I parchi.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...i parchi...

TESTE G. SASSO - Il porto.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...il porto...

TESTE G. SASSO - Tutto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Tutta l'area dello stabilimento. Ogni volta che c'era bisogno - se ho capito bene - di un sollevamento e di un trasporto di qualche cosa, di una parte di impianto, di una componente, di una qualsiasi apparecchiatura o comunque di un oggetto - immagino - di una certa dimensione da un'area dello stabilimento a un altro luogo, veniva interessato il vostro reparto.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - È corretto. Per far comprendere alla Corte anche un po' la complessità e la dimensione dei mezzi di cui voi vi servivate, può indicare - a livello di tonnellaggio o di capacità - questi mezzi in che cosa consistevano?

TESTE G. SASSO - Sì. Quando ho ereditato io il reparto - nel 2001 - avevamo all'incirca sei semoventi fino alla 70 tonnellate, quindi partivamo dalla 25 tonnellate alla 70 tonnellate.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando lei dice "da 25 a 70 tonnellate" era il peso che potevano sollevare?

TESTE G. SASSO - Non è proprio così.

AVVOCATO S. LOJACONO - O era la massa del mezzo?

TESTE G. SASSO - No, non è proprio così. Cioè le gru vengono identificate con un tonnellaggio massimo di sollevamento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di sollevamento.

TESTE G. SASSO - Che però non è reale.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. SASSO - Se si parla - per esempio - di una 70 tonnellate, è quasi impossibile che la gru possa sollevare 70 tonnellate. Al massimo, riesce a sollevare sulle 45/50 tonnellate, perché il braccio della gru va fuori dalla perpendicolare e quindi perde tonnellaggio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certamente.

TESTE G. SASSO - Man mano che il braccio abbassa - quindi la gradazione diminuisce - il tonnellaggio diminuisce, cioè la portata della macchina diminuisce.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questa era comunque, approssimativamente, la capacità

di sollevamento delle vostre...

TESTE G. SASSO - Sì, sì. Vengono vendute con quel tonnellaggio, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - 25/70 tonnellate.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con la specificazione che lei ha fatto.

TESTE G. SASSO - Sì, sì. Poi in base al...

AVVOCATO S. LOJACONO - Poi in concreto.

TESTE G. SASSO - In base a come vengono configurate.

AVVOCATO S. LOJACONO - Queste erano le gru. Poi cosa avevate?

TESTE G. SASSO - No, poi abbiamo acquistato altre gru: acquistammo una 120 tonnellate, una 220 tonnellate, una 450 tonnellate, un'altra 130 tonnellate. Quindi, come reparto, ci siamo abbastanza ampliati nel giro di due o tre anni.

AVVOCATO S. LOJACONO - E tutto questo in quel periodo, diciamo dal 2006 in poi.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi gestione Riva.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Gestione privata, diciamo.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. SASSO - Stessa cosa dicasi anche per le piattaforme aeree. Le piattaforme aeree sono - per intenderci - anche quelle che vedete in mezzo alla strada quando ci sono i pittori che fanno le facciate. Eravamo partiti...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quelle che sollevano le persone - diciamo - e non gli oggetti.

TESTE G. SASSO - Le persone, perfetto. Quelle non vanno in base al peso ma vanno in base all'altezza. Quando presi io il reparto avevamo quattro piattaforme aeree, tutte dai 24 ai 35 metri di altezza. Poi successivamente ne abbiamo comprate altre sei o sette - ora non ricordo nello specifico - di cui la più alta era una 65 tonnellate che... 65 metri - scusate! - di altezza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Metri.

TESTE G. SASSO - Che è già una piattaforma aerea abbastanza importante.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ho capito. Il reparto di cui lei era responsabile di quante persone si componeva, approssimativamente?

TESTE G. SASSO - Allora, nella massima efficienza - se non ricordo male - eravamo intorno a una settantina di persone: perché andavamo sul primo e secondo turno, dal lunedì alla domenica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Dovrebbe spiegare alla Corte - nell'esercizio della

vostra attività (in particolare mi riferisco a quell'attività che comportava l'utilizzo di mezzi di sollevamento, quindi i primi di cui abbiamo parlato) - se l'allestimento di questi mezzi, finalizzato poi al loro esercizio, era un'attività che comportava dei tempi e anche delle ore/uomo e quali erano questi tempi e quali erano queste ore/uomo, se era un'attività di immediata esecuzione oppure - se lei ci dirà - un'attività che invece comportava un certo lasso di tempo.

TESTE G. SASSO - Allora, dipende molto dalla tipologia di attività che si andava ad effettuare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. SASSO - Perché, se necessitava una gru da 50 tonnellate, è abbastanza immediato perché la 50 tonnellate ha solo un braccio telescopico, ovvero si arriva sul punto in cui bisogna fare il tiro, si piazza la macchina con gli stabilizzatori, si esce questo braccio telescopico fino all'altezza desiderata, si imbraga il pezzo, si tira su e poi i manutentori montano il pezzo anche tramite ausilio di piattaforme aeree (dipende se c'è ballatoio o meno e compagnia bella).

AVVOCATO S. LOJACONO - E questa - diciamo - è quella più semplice.

TESTE G. SASSO - Quella più semplice. Con le gru dalla 70 in poi cominciava ad essere un po' più complicato. Tipo una 450 tonnellate: per configurarla alla massima configurazione (che sono 136 metri di braccio, di cui 70 sono di braccio telescopico) poi vanno montati, in punta di questi 70 metri di braccio, dei tralicci aggiuntivi che sono a modulo di 15 metri l'uno dall'altro. Vengono montati prima in orizzontale, per terra, con tutti i contrappesi. Dipende anche dal tiro che bisogna fare. Quindi si possono montare dalle 15 tonnellate di contrappeso... che sono delle masse che vengono messe sul carro posteriore della macchina per bilanciare il braccio. Ci si poteva mettere anche una giornata intera per configurare solo la macchina per il tiro. "Giornata intera": intendo primo e secondo turno, eh.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Quindi tutta una giornata solo per l'allestimento.

TESTE G. SASSO - La configurazione della macchina.

AVVOCATO S. LOJACONO - La configurazione della macchina, diciamo.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Le posso chiedere se - anche in considerazione della necessità di svolgere tutte queste attività preliminari poi all'utilizzo in concreto della macchina e quindi all'inizio del sollevamento - le attività del reparto prevedevano una rigorosa programmazione?

TESTE G. SASSO - Tutti i nostri lavori erano su programmazione: proprio perché dovevamo soddisfare un pochetto ciò che erano le esigenze di tutto lo stabilimento. Quindi noi avevamo un ufficio con dei programmatori e...

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, quindi avevate proprio dei programmatori.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Delle persone che si occupavano...

TESTE G. SASSO - Facevano solo questo.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...solo della programmazione.

TESTE G. SASSO - Sì. Quindi arrivavano tutte le richieste di tutte le varie attività - per tutt'e tre le tipologie di mezzo - nei nostri uffici e poi, in base anche o alle fermate impianti o se il lavoro poteva essere più o meno svincolato, veniva fatta questa programmazione. Poi ogni mattina veniva redatto praticamente un fascicolo di tutte le lavorazioni di tutti i mezzi e ogni riga di questa aveva una bolla individuale che andava all'operatore della macchina - che poteva essere una semovente, una piattaforma o un pianale - con tutte le indicazioni rigorose da seguire. A fine lavori questa bolla veniva firmata per la consuntivazione delle ore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Scusi, su questo ho bisogno di qualche precisazione.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ho capito bene, voi eravate - diciamo - un reparto di servizio.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Servivate - lei ha detto - le aree di tutto lo stabilimento: è corretto?

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Nell'ambito del vostro reparto c'erano dei dipendenti, degli operatori che si occupavano esclusivamente della gestione della programmazione.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi pare che lei abbia detto che ricevevate delle richieste.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dalle diverse aree dello stabilimento.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può dire qual era la funzione appartenente a queste diverse aree, cioè chi delle diverse aree vi inviava queste richieste? Quali erano le figure che vi inviavano questo tipo di richiesta?

TESTE G. SASSO - C'erano i programmatori delle altre aree.

AVVOCATO S. LOJACONO - Delle altre aree. Cioè anche nelle altre aree c'erano dei programmatori.

TESTE G. SASSO - C'erano dei programmatori, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi c'era un rapporto di comunicazione tra il

programmatore della singola area e il programmatore del vostro reparto.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - È corretto, è così?

TESTE G. SASSO - È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Queste richieste avevano un nome, una sigla?

TESTE G. SASSO - No.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non erano gli ordini di lavoro questi?

TESTE G. SASSO - No, l'ordinativo di lavoro è tutta un'altra cosa.

AVVOCATO S. LOJACONO - È tutta un'altra cosa.

TESTE G. SASSO - Non c'entra nulla.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi qui parliamo di una richiesta invece.

TESTE G. SASSO - Era - per farle capire - tipo un call center: praticamente era fatto tutto telefonicamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. SASSO - Noi avevamo un brogliaccio mensile dove le richieste venivano fatte anche telefonicamente da questi programmatori. Si concordava la data, l'orario e indicativamente la tempistica dell'attività, veniva inserita... e la tempistica serviva, più che altro, per portare a saturazione l'uso dei mezzi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah.

TESTE G. SASSO - Per farle un esempio: se una sostituzione di una pompa al treno nastri concordata dalle sette di mattina alle nove di mattina... io poi avevo altre ore in cui potevo saturare la macchina in maniera da farla lavorare tutta la giornata.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo tipo di richieste vi venivano anche dall'acciaieria?

TESTE G. SASSO - Sì, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sia dalla 1 che dalla 2?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. SASSO - Erano i nostri maggiori clienti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - diciamo - il vostro maggior cliente era l'acciaieria effettivamente.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Le chiedo se queste attività di sollevamento e trasporto erano connesse anche allo svolgimento di attività di manutenzione meccanica.

TESTE G. SASSO - Beh, tenga presente che sono solo per manutenzioni meccaniche. Noi, essendo un servizio, eravamo al servizio delle manutenzioni di tutti... che poi potevano essere meccaniche o elettriche però di tutto lo stabilimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Abbiamo fatto un passo in più. Quindi il vostro cliente - diciamo così - la persona che richiedeva il vostro intervento apparteneva all'area delle manutenzioni meccaniche: è corretto?

TESTE G. SASSO - Meccaniche ed elettriche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ed elettriche.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi i richiedenti erano le manutenzioni meccaniche ed elettriche.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando lei dice che erano funzionali appunto alle manutenzioni meccaniche - adesso a me interessa questo aspetto delle manutenzioni meccaniche - perché lo dice? Cioè in che cosa si sostanziava, in che cosa consisteva la vostra attività? Faccia un esempio - così la Corte riesce a capire - di richiesta dell'acciaieria: che cosa riguardava, che cosa dovevate sollevare, dove lo portavate.

TESTE G. SASSO - Sollevare è un discorso, portare è un altro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Allora spieghi.

TESTE G. SASSO - Le acciaierie giornalmente avevano due pianali per il trasporto - dalle officine centrali alle acciaierie - delle lingottiere, che erano quelle che venivano sostituite per la produzione. I pianali erano all'ordine del giorno proprio, perché era una sostituzione continua. Le piattaforme: se era un lavoro meccanico in altezza dove serviva far accedere gli operatori a un lavoro in quota. Le gru: se dovevamo sostituire un motore, una pompa, una via di corsa. Se il motore... per esempio, può essere un motore di traslazione di un carroponete: che succede? Che il braccio della gru arriva al di sopra del carroponete, imbraga il motore. Ci sono, sulle vie di corsa e sulla piattaforma aerea, gli operatori che smontano questo motore. Una volta che è folle - quindi è libero - viene portato giù, viene salito quello nuovo e viene fatta la manovra al contrario, praticamente viene allineato, imbullonato di nuovo. Dopodiché, una volta che è in sicurezza, veniva sganciato il bozzello con le braghe da questo motore e il nostro compito era finito. Scusate se lo dico in maniera molto elementare ma è per comprenderci.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, no. Giusto per capire noi esattamente. Quindi, se ho capito ben, voi eravate di servizio alla manutenzione meccanica - in questo caso dell'acciaieria - perché fornivate due tipi di servizi: 1) gli davate un mezzo per portare le persone, quindi i manutentori ad effettuare la manutenzione alla quota necessaria...

TESTE G. SASSO - Se erano lavori in quota. Se non erano lavori in quota bastava la...

AVVOCATO S. LOJACONO - Se erano lavori in quota gli fornivate la macchina, il veicolo

per consentirgli di fare la manutenzione in quota.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se c'era poi una necessità di spostare una qualche parte dell'impianto per effettuare una manutenzione, gli fornivate il mezzo per effettuare questo: è corretto?

TESTE G. SASSO - È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Allora la domanda che io le faccio è questa: per organizzare questo tipo di attività era necessaria una programmazione ed era necessario in particolare un certo anticipo temporale tra il momento in cui si doveva svolgere l'attività e il momento in cui avveniva la richiesta? Cioè c'era un lasso di tempo che comportava una programmazione?

TESTE G. SASSO - Certo. Anche nel lavoro stesso... Per fare - per esempio - un'attività di manutenzione su un carro ponte in acciaieria, il carro ponte deve essere fermato e messo in sicurezza per poi essere esercito. Quindi era tutto... al di là della programmazione che poteva arrivare anche con un mese o un mese e mezzo di anticipo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, quindi poteva esserci anche un mese di anticipo.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per certi lavori.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di solito, le richieste avevano almeno un preavviso di tre settimane.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah. Ho capito. Questo ordinariamente, diciamo.

TESTE G. SASSO - Poi capitava...

AVVOCATO S. LOJACONO - L'esigenza.

TESTE G. SASSO - L'esigenza al momento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Però - diciamo - l'ordinarietà prevedeva un certo tempo che lei quantifica in circa tre settimane.

TESTE G. SASSO - Sulle macchine più grosse anche di più.

AVVOCATO S. LOJACONO - Tre settimane o più.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Quando lei parla di richieste da parte dell'acciaieria, sono le richieste a cui ha fatto cenno prima?

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quella tipologia di richieste.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Voi avevate rapporti - oltre che con questi programmatori a

cui ha fatto riferimento - anche con i tecnici della manutenzione meccanica dell'acciaieria, per esempio?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ne conosce alcuni? Può fare dei nomi? Non so, delle persone.

TESTE G. SASSO - C'era Lucatorto, c'era l'Ingegnere Ancona.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi una serie di persone, tecnici della manutenzione che vi facevano queste richieste.

TESTE G. SASSO - Sì. Anche perché, su determinate tipologie di lavoro, poi c'erano anche... qualche giorno prima dell'esecuzione del lavoro stesso c'erano delle riunioni di coordinamento, soprattutto se, oltre noi, erano investiti anche altri reparti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco, ecco. Adesso ci arriviamo - scusi, eh - perché ho un certo ordine di domande.

TESTE G. SASSO - Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO - Una volta che le arrivava la richiesta da parte del tecnico della manutenzione meccanica, poteva capitare che lei o persone del suo reparto effettuaste dei sopralluoghi presso il reparto richiedente per verificare la fattibilità dei lavori o comunque le condizioni in cui i lavori si dovevano svolgere?

TESTE G. SASSO - Su ogni lavoro veniva fatto. Perché il nostro reparto era gestito... Io ero il responsabile, poi avevo tre tecnici che erano praticamente le persone che effettuavano i sopralluoghi, proprio lavoro su lavoro, prima che il lavoro venisse effettuato - anche giorni prima - per vedere se ci fossero anche impedimenti all'ingresso delle macchine o se ci fossero altri tipi di problematiche. E poi c'erano i capi squadra che erano quelli che seguivano il lavoro nella giornata...

AVVOCATO S. LOJACONO - Capi squadra vostri.

TESTE G. SASSO - Miei, miei. ...nella giornata proprio dell'esecuzione del lavoro. C'erano i capi squadra che seguivano i lavori. Se i lavori erano un pochetto più particolari, un po' più rognosi - come li definivo io - c'ero anche io personalmente che seguivo i lavori o i tecnici, presiedevamo un pochetto tutta l'attività.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi mi conferma appunto che facevate questi sopralluoghi e poi c'erano anche questi momenti successivi di presenza.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - O dei capi squadra o...

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Nel caso in cui - con le vostre risorse interne al suo reparto - non foste in grado di soddisfare la richiesta che proveniva da una delle aree dello

stabilimento, come vi comportavate, che sistema adottavate insomma?

TESTE G. SASSO - Io personalmente mi affidavo a terzi, cioè chiedevo l'aiuto a ditte terze mediante richieste, RDA, ordini.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi ditte terze che disponevano di mezzi analoghi ai vostri.

TESTE G. SASSO - Analoghi ai nostri.

AVVOCATO S. LOJACONO - O di sollevamento di persone o pure di cose.

TESTE G. SASSO - Ma anche di tonnellaggio maggiore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche di tonnellaggio maggiore. Scusi, stava introducendo il tema di... Dovrebbe proprio dire che cosa faceva lei, cioè che procedura seguiva.

TESTE G. SASSO - Allora, c'erano due procedure. Una poteva essere di urgenza. È capitato alcune volte di dover fare un'attività in emergenza. Per esempio, la 450 nostra era già impegnata - già configurata e montata - e servivano 12 ore per smontarla. Si chiamava... varie ditte che potevano essere la Runco, la Maggi, la Fratelli Paradiso. Avevano dei cantieri lì fuori, quindi in tempi più o meno accettabili riuscivano ad intervenire. Oppure c'erano dei periodi in cui la saturazione dei nostri mezzi era talmente complessa che ricorrevamo a terzi, quindi anche con gru da 50 o da 70 tonnellate, per esempio con la Pitrelli... ricordo così delle ditte.

AVVOCATO S. LOJACONO - A questo punto, signor Sasso, lei ha fatto riferimento alla compilazione di un documento che ha definito con una sigla: "RDA". E' corretto?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - "RDA" vuol dire...?

TESTE G. SASSO - La Richiesta Di Acquisto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Richiesta Di Acquisto.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo documento lo compilava lei?

TESTE G. SASSO - Lo compilavo io personalmente e andava alla firma del direttore di stabilimento. Una volta siglato, veniva spedito all'Ufficio Acquisti; l'Ufficio Acquisti faceva la sua garetta d'appalto e poi ci comunicava il nome di chi aveva vinto l'appalto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di chi era la ditta che era stata incaricata in concreto, diciamo.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. SASSO - Alcune volte andavamo direttamente per appalto... quando era proprio urgente, si decideva che ditta lo doveva fare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Appalto diretto.

TESTE G. SASSO - Anche perché ci sono alcuni fornitori che hanno solo loro quella macchina lì, quindi eravamo obbligati ad andare a quel fornitore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certamente. Adesso, superando questo tema delle ditte terze, ritorniamo invece proprio all'esecuzione dei lavori che voi effettuavate. Prima, rispondendo ad una mia domanda, ha fatto riferimento a questi sopralluoghi preventivi.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che facevate nell'area di intervento. Adesso mi interessa sapere se vi erano delle riunioni di sicurezza e coordinamento e se lei partecipava.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Chi partecipava e che cosa si faceva in queste riunioni? Qual era l'oggetto delle riunioni?

TESTE G. SASSO - Allora, nelle riunioni di sicurezza e coordinamento partecipavano di solito i responsabili delle aree, quindi almeno c'era il capo reparto con i suoi tecnici e anche il programmatore, se c'erano più attività che dovevano essere svolte. Si vedeva un pochettino quali potevano esser i problemi intrinseci del lavoro stesso, come renderlo più facilmente agibile, soprattutto quali erano i problemi di sicurezza e quali erano le sicurezze da dover adoperare per poter lavorare ad opera d'arte.

AVVOCATO S. LOJACONO - Si valutavano anche le possibili interferenze con altre lavorazioni?

TESTE G. SASSO - Certo, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con lavoratori di altre ditte.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè tutti questi aspetti dell'interferenza venivano valutati, considerati.

TESTE G. SASSO - Certo. E veniva redatto anche un verbale di questa riunione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Venivano fatti degli appositi verbali.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prima di iniziare la vostra attività, ricevevate - i suoi uomini - dai tecnici dell'acciaieria i cosiddetti "cartellini di sicurezza"?

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se sì, che cosa erano e a cosa servivano?

TESTE G. SASSO - I cartellini di sicurezza erano quelli che avevo detto un po' prima. Praticamente dipende dalla tipologia di lavoro che si andava ad effettuare. Se si deve effettuare un lavoro su una macchina in movimento, questa macchina - prima di poter accedere proprio noi fisicamente all'interno del capannone - deve essere messa in sicurezza, ovvero deve essere.... Facciamo l'esempio di un carroponete: il carroponete deve essere bloccato, ci devono essere degli scontri meccanici, deve essere disalimentato in maniera elettrica. Il cartellino di sicurezza non andava proprio a noi

però so benissimo cosa è perché...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. SASSO - Che succede? Nel momento in cui si levava tensione a questo carroponete, nel quadro veniva messo questo cartellino che significava appunto che nessuno doveva andare ad accendere di nuovo il quadro perché, essendoci persone che lavoravano sopra, poteva esserci anche una traslazione involontaria e quindi con un infortunio annesso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi esisteva tutta questa procedura per garantire che i lavori fossero svolti in assoluta sicurezza.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - E con impianti fermi che non potessero avere dei movimenti non previsti, eccetera.

TESTE G. SASSO - Certo

AVVOCATO S. LOJACONO - Le chiedo se, tra i nomi dei tecnici di manutenzione meccanica con cui ha avuto a che fare nella sua esperienza lavorativa, vi erano anche - quindi se lei conosce - per esempio Angelo Catapano...

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Conosce anche Roberto Spada?

TESTE G. SASSO - Certo. Roberto Spada era il programmatore dell'acciaieria.

AVVOCATO S. LOJACONO - Era il programmatore.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi era quello che svolgeva quell'attività di cui ci ha parlato prima.

TESTE G. SASSO - Il confronto con i nostri programmatori.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con i vostri programmatori. Nel caso in cui fossero incaricate ditte terze - quel caso che ci ha fatto prima - anche queste ditte terze entravano nel circuito di questi sopralluoghi e di queste prese visione di luoghi, prese visione di lavori che consentivano di svolgerli in modo sicuro? Cioè si comportavano come vi comportavate voi?

TESTE G. SASSO - L'iter era lo stesso perché, nel momento in cui una ditta chiamava la ditta terza, la ditta terza è come se fosse poi una mia macchina, quindi il responsabile della ditta terza ero io personalmente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah.

TESTE G. SASSO - Quindi portavo il loro responsabile per poter stabilire un pochettino le modalità di lavoro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lo portava sul luogo del lavoro.

TESTE G. SASSO - Sì, sì: sul luogo del lavoro. E poi anche nelle riunioni di coordinamento

doveva esserci il responsabile della ditta terza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi anche nelle riunioni di coordinamento e sicurezza c'era il responsabile della ditta terza.

TESTE G. SASSO - Certo, certo, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - E veniva verbalizzata la sua presenza.

TESTE G. SASSO - Certo, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con riferimento poi allo svolgimento dei lavori da parte di queste ditte terze, voi operavate una qualche attività di verifica del corretto svolgimento di questa attività oppure li lasciavate - tra virgolette - ad operare liberamente senza effettuare controlli?

TESTE G. SASSO - A maggior ragione! Lo facevamo con i nostri. Con le ditte terze... a tutti i lavori di ditte terze c'era sempre qualcuno che... o io o al limite i tecnici, se io ero impegnato in un altro...

AVVOCATO S. LOJACONO - O lei o uno dei suoi tecnici.

TESTE G. SASSO - Nemmeno i capi squadra.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah.

TESTE G. SASSO - La soglia di attenzione era molto aumentata.

AVVOCATO S. LOJACONO - I suoi tecnici come si chiamavano? Se ci può fare alcuni nomi.

TESTE G. SASSO - C'era Taddeo Antonio, Armando Chiloiro, Ciro Dormio, Adamo Bertini...

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

TESTE G. SASSO - Poi ce n'erano un altro paio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Un altro paio. Grazie. Nel corso dello svolgimento delle sue attività - delle attività del suo reparto - in acciaieria, lei ha mai avuto modo di avere dei rapporti con l'Ingegnere Enrico Bessone? Lo conosce?

TESTE G. SASSO - Sì. Spesso, molto spesso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Molto spesso. Può riferire alla Corte in cosa consistevano questi rapporti e in particolare - con riguardo, ovviamente, alla sua funzione - di che cosa si occupava Enrico Bessone? Che cosa le chiedeva?

TESTE G. SASSO - L'Ingegnere Bessone era il responsabile della manutenzione meccanica delle acciaierie. Su tutte le lavorazioni, dalla più ridicola a quella un pochettino più complicata... Io l'ho sempre visto sul posto di lavoro anche a controllare e a stare soprattutto attento... era molto fissato per la sicurezza. Difatti abbiamo avuto, più di qualche volta, anche qualche battibecco perché era proprio estremamente fissato per... Io dicevo che mi faceva perdere tempo, lui diceva "No, no, non...".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi diciamo che - se ho capito bene - è capitato che abbia ripreso i suoi uomini oppure che...

TESTE G. SASSO - No, no. Rivedevamo sempre e più volte la stessa cosa.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah.

TESTE G. SASSO - Era molto molto molto meticoloso sul...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi era meticoloso nello stabilire le condizioni su cui bisognava lavorare.

TESTE G. SASSO - Le condizioni, il modus operandi proprio del lavoro.

AVVOCATO S. LOJACONO - E continuava a controllare questi aspetti.

TESTE G. SASSO - Sì. Anche durante le attività lavorative.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche durante le attività lavorative.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che tipo di richieste di attività vi rivolgeva? Oppure non le faceva lui le richieste?

TESTE G. SASSO - No, le richieste venivano sempre dalla programmazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dalla sua struttura, diciamo.

TESTE G. SASSO - Dalla sua struttura. È il controllo del lavoro vero e proprio che presenziava lui.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, ho capito. Quindi lui - diciamo - verificava che le cose venissero fatte a regola d'arte.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è un po' il concetto.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - La domanda non le deve sembrare strana. Lei ha mai avuto dall'Ingegnere Bessone qualche indicazione o richiesta di ritardare delle attività di manutenzione oppure di non svolgerle compiutamente, cioè non dare il suo servizio per queste attività oppure ritardarle oppure...

TESTE G. SASSO - Mai successo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non è mai successo.

TESTE G. SASSO - Può essere successo il contrario, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè di insistere perché...

TESTE G. SASSO - Quando non avevo la macchina disponibile, anche se il lavoro non era proprio urgentissimo, però mi chiamava lui personalmente perché lo doveva fare per forza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi diciamo che lo stimolo era al fare, non al non fare.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. SASSO - Infatti mi metteva spesso in difficoltà.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché questo servizio venisse prestato all'acciaieria.

TESTE G. SASSO - Sì, sì. Ma anche... Le faccio un esempio: se c'è da sostituire una pompa che è a fine vita - quindi le parlo di una sciocchezza - si può anche rinviare di un paio di giorni. Se la richiesta mi veniva fatta - per esempio - per il mercoledì dopo due settimane e io dicevo "Non ce l'ho il mercoledì, ce l'ho il venerdì", il buon Spada riferiva - non so a chi - che non avevo quel mercoledì la macchina. Puntualmente mi arrivava la telefonata dell'Ingegnere Bessone che diceva "Io la voglio mercoledì perché ho programmato venerdì".

AVVOCATO S. LOJACONO - E questo per tutto.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non solo per questa che lei dice banale.

TESTE G. SASSO - No.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma anche per quelle più importanti.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per quelle più importanti, forse, a maggior ragione.

TESTE G. SASSO - Difatti l'acciaieria per noi era diventata proprio... La prima richiesta: acciaieria, perché così evitavamo ogni...

AVVOCATO S. LOJACONO - Evitavate la telefonata di Bessone.

TESTE G. SASSO - Sì, praticamente!

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Facciamo il caso in cui l'acciaieria chiedeva al suo reparto un servizio di sollevamento e trasporto di componenti meccaniche - poi lei ci dirà che tipologia magari di componenti meccaniche - perché dovessero essere mantenute altrove, non sul posto ma in posti diversi. In questo caso la destinazione di queste parti di impianti qual era, cioè dove venivano portate?

TESTE G. SASSO - Dipende. Se per esempio era un pezzo di impianto per cui poteva essere effettuata una manutenzione in stabilimento, veniva portato alle officine.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco.

TESTE G. SASSO - Le officine meccaniche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quelle che vengono definite con la sigla "OME"?

TESTE G. SASSO - "OME MUA", sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - "OME MUA".

TESTE G. SASSO - "OME MUA", sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E quelle sono le officine meccaniche.

TESTE G. SASSO - Sì. Era l'Ingegnere Lupo il responsabile.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi voi cosa facevate in quel caso?

TESTE G. SASSO - Lì avevamo la triplice funzione: praticamente smontavamo il pezzo di

ricambio, veniva messo su questi pianali (su questi tir). Venivano trasportati all'interno di queste officine e, tramite ausilio di carriponti, venivano messi nelle loro posizioni e poi loro provvedevano alla manutenzione o a riparare il pezzo di ricambio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi l'officina meccanica - la OME MUA - riparava. Poi voi cosa facevate?

TESTE G. SASSO - No, poi quello veniva messo a magazzino.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. SASSO - Perché nel periodo in cui ci sono stato io difficilmente è successo - forse mai - che avevamo un solo pezzo di ricambio. Per esempio, di un motore avevamo due o tre motori della stessa tipologia in maniera che, se si dovesse rompere, montavamo quello nuovo, quello vecchio andava in officina MUA, veniva ripristinato e veniva messo a scorta.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, ho capito. Voi vi occupavate quindi anche del trasporto di quello nuovo da montare in loco.

TESTE G. SASSO - Certo, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Questo per quanto riguarda - diciamo - delle parti di impianto da portare all'officina meccanica. Poteva capitare anche... Lei ha detto che c'erano poi altri casi. Se può dirli lei.

TESTE G. SASSO - Di altri tipi di lavorazione?

AVVOCATO S. LOJACONO - Faccio riferimento, per esempio... glielo faccio più direttamente. Le risulta che venissero trasportati dal suo servizio anche dei segmenti?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Da revisionare, di parte di impianti. Se sì, se può spiegarlo alla Corte.

TESTE G. SASSO - È quello che avevo detto all'inizio. Sono segmenti e lingottiere. Venivano fatti ogni giorno.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma "lingottiere" vuol dire la colata?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché la Corte non è così... diciamo collega direttamente il concetto di lingottiera con la colata.

TESTE G. SASSO - Ah, okay.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ci può spiegare a che area ci riferiamo e cosa sono.

TESTE G. SASSO - Anche i segmenti, che sono le parti di CCO che venivano portate giornalmente dalle acciaierie alle officine meccaniche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, quante sono le colate continue in tutto lo stabilimento?

TESTE G. SASSO - Cinque.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cinque. Ogni colata continua quante linee ha: una o due?

TESTE G. SASSO - Su questo mi fa una domanda che non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Non si ricorda.

TESTE G. SASSO - Non mi ricordo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Comunque sono cinque.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che cosa facevate in particolare? Se ci spiega in concreto.

TESTE G. SASSO - In particolare, questo era molto semplice. Praticamente noi andavamo nel capannone delle CCO e piazzavamo il pianale. L'operatore della colata continua prendeva questi pezzi di impianto, ce li caricava sul pianale e noi li portavamo al MUA. Al MUA venivano scaricati sempre con il carroponte e, al limite, caricato quello nuovo e portato per la scorta alle CCO.

AVVOCATO S. LOJACONO - E all'officina che cosa facevano: una revisione di questo segmento?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E poi questi segmenti venivano riportati nel capannone delle colate continue?

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ho capito. Lei prima ha detto che era un'attività pressoché quotidiana.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Può dirci come mai quotidiana? Perché potrebbe sembrare tanto che si faccia tutti i giorni questa attività.

TESTE G. SASSO - Non è una domanda che deve fare a me! Io sono un servizio: a me chiedevano e io svolgevo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, okay. Dipende probabilmente dal numero di questi segmenti, immagino.

TESTE G. SASSO - Sì, sì. Tenga presente che comunque era un'attività che di solito facevamo tutti i secondi turni proprio perché il secondo turno era un po' più scarico di lavori, quindi avevamo anche l'opportunità di mettere il doppio pianale per poter fare questa attività.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lei mi conferma che questo era un servizio che facevate per l'acciaieria, in particolare per le colate continue.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sostanzialmente tutti i giorni.

TESTE G. SASSO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Tutti i giorni. Anche questa attività richiedeva una programmazione preventiva?

TESTE G. SASSO - Questa era una programmazione che era intrinseca perché venivano fatte le richieste mensili. Praticamente noi sapevamo che due pianali ogni giorno erano per le colate continue.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. SASSO - Ed erano a loro completa disposizione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Un'altra domanda che le voglio fare è questa: se il suo reparto provvedeva anche al prelievo e trasporto di grandi manufatti dall'acciaieria ad un'altra officina che è l'officina centrale di carpenteria.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ci può dire cosa era questa officina centrale di carpenteria e che tipo di manufatti trasportavate.

TESTE G. SASSO - L'officina centrale di carpenteria - lo dice la parola stessa - è praticamente un'officina dove venivano fatti i ripristini di grosse carpenterie di grossi macchinari, ma più che altro a livello anche di saldature. Un esempio può essere il mantello dell'acciaieria: è un pezzo che pesa 180 tonnellate, se non ricordo male.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì.

TESTE G. SASSO - Vado a... perché è passato un po' di tempo. Vengono messi su dei pianali che sono autostabilizzanti, autolivellanti. Veniva anche predisposta una scorta tecnica. Perché, anche se eravamo un privato, all'interno - essendo un mantello di 18 metri - occupava tutta la carreggiata, quindi dovevamo anche interdire le strade per poterlo portare dalle acciaierie fino all'officina meccanica. Poi all'officina meccanica veniva sempre scaricato e loro provvedevano alla riparazione o al...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questa era l'officina di carpenteria.

TESTE G. SASSO - Di carpenteria.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi era diversa dall'OME MUA.

TESTE G. SASSO - Sono due parti completamente separate dello stabilimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - In questo caso, per attività di questo genere, come veniva programmata l'attività?

TESTE G. SASSO - Nella stessissima maniera, come le altre.

AVVOCATO S. LOJACONO - E sempre con un certo anticipo.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - L'anticipo di cui parlava prima.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Come veniva rendicontata l'attività svolta con riferimento a...

TESTE G. SASSO - Una volta rientrate le bolle di lavoro che erano vidimate dal tecnico dell'area dove avevamo prestato il servizio... Quindi avevamo - ad esempio - una gru: sei ore. La consuntivavamo tutta al SIMAN, che era una piattaforma nostra interna, anche per vedere un pochettino l'efficienza dei mezzi. Questo ci serviva anche per quale motivo? Per la nostra manutenzione interna. Cioè se io so che una gru ogni 300 ore di lavoro mi deve effettuare il tagliando o la revisione, io vedevo anche quanto tempo ha lavorato la macchina per avere il doppio riscontro sia sul contaore della macchina che sulle ore effettivamente lavorate.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, se ho capito bene, questa rendicontazione - che poi veniva registrata su questo sistema SIMAN - era una rendicontazione che dava conto sia delle attività di manutenzione che venivano fatte con il supporto del vostro servizio e sia delle attività dei mezzi del vostro servizio e, quindi, sul SIMAN erano registrati tutti e due questi aspetti.

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sia l'attività di manutenzione fatta in loco - nelle varie aree - e sia, ovviamente, l'attività di servizio fatta dai vostri mezzi. È corretto?

TESTE G. SASSO - Certo, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi se uno va - diciamo così - fa una simulazione mentale per cui dice "Voglio andare a vedere sul SIMAN, in quel determinato reparto dello stabilimento, quanta manutenzione è stata fatta e per quanta di questa manutenzione è servito il servizio del reparto di cui lei era responsabile", io lo trovo.

TESTE G. SASSO - È facilmente riscontrabile, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - È facilmente riscontrabile.

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ascolti, nel periodo in cui una parte dello stabilimento è stato sottoposto a custodia giudiziaria - sappiamo che, tra i custodi, c'era l'Ingegnere Barbara Valenzano - ha mai avuto modo di conoscere l'Ingegnere Valenzano, le ha mai chiesto delle informazioni con riferimento all'attività manutentiva dello stabilimento, le ha chiesto di essere informata su quello che poteva risultare nel SIMAN con riferimento alle manutenzioni?

TESTE G. SASSO - No. Io non l'ho mai conosciuta e non sono mai stato convocato dall'Ingegnere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non è mai stato né convocato e né contattato.

TESTE G. SASSO - No.

AVVOCATO S. LOJACONO - Neanche telefonicamente.

TESTE G. SASSO - Mai.

AVVOCATO S. LOJACONO - Né di persona e né telefonicamente, né da persone incaricate da lei per informarsi.

TESTE G. SASSO - Niente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ascolti, un'ultima domanda. Le è capitato anche di frequentare o comunque di visitare altri stabilimenti del gruppo Ilva, per una qualche ragione che ci dirà eventualmente?

TESTE G. SASSO - Io dal 2013 poi sono diventato responsabile di Affari Generali e Servizi Generali per l'intero gruppo, quindi io ero responsabile - dello stesso gruppo di reparti per cui ero su Taranto - anche su Novi, su Genova.

AVVOCATO S. LOJACONO - E a quale fine è stato in questi altri stabilimenti? Serviva per vedere le procedure?

TESTE G. SASSO - No, no. Gli stessi reparti che noi avevamo a Taranto erano presenti anche negli altri stabilimenti, quindi io ero diventato il responsabile anche di quegli altri reparti sugli altri stabilimenti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ho capito. Io non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame delle Difese?

AVVOCATO P. LISCO (*fuori microfono*) - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato. L'Avvocato Lisco.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. LISCO

AVVOCATO P. LISCO - Salve.

TESTE G. SASSO - Buongiorno.

AVVOCATO P. LISCO - Avvocato Pasquale Lisco, in difesa dell'Ingegnere Andelmi.

TESTE G. SASSO - Sì.

AVVOCATO P. LISCO - Le volevo dire: successivamente al 2009 ha fatto riferimento al reparto nel quale lavorava?

TESTE G. SASSO - Mi può riformulare la domanda? Non ho capito.

AVVOCATO P. LISCO - Sostanzialmente lei ha riferito - alle domande del collega - che è stato capo reparto Sollevamento e Trasporti fino al 2009, se non sbaglio.

TESTE G. SASSO - Fino al 2009 sì, poi mi hanno dato anche altri reparti da gestire. Quindi, oltre i sollevamenti e trasporti, avevo anche altri reparti da gestire.

AVVOCATO P. LISCO - Ho capito. Per caso, rientrava anche la bagnatura e la pulizia delle strade?

TESTE G. SASSO - Certo.

AVVOCATO P. LISCO - E in che periodo?

TESTE G. SASSO - Dal 2009 fino al 2016, che sono andato via, erano di mia competenza.

AVVOCATO P. LISCO - Senta, le strade principali dell'Area Ghisa erano di competenza del servizio di bagnatura?

TESTE G. SASSO - Sì, sì,

AVVOCATO P. LISCO - Più precisamente del parco nord dell'agglomerato? Dell'Area Agglomerato insomma.

TESTE G. SASSO - Allora, le dico come funzionava. Le strade principali...

AVVOCATO P. LISCO - Sì, principali.

TESTE G. SASSO - ...dello stabilimento erano di competenza nostra. Ovvero con le spazzatrici e le lavastrade noi dovevamo garantire il servizio per le strade principali. Le strade interne ai reparti erano di competenza dei reparti che avevano appunto la loro piccola spazzatrice o la loro piccola bagnastrade.

AVVOCATO P. LISCO - Sì, sì, sì. Quindi, anche con riferimento all'Area Agglomerato, le strade principali facevano capo al suo servizio?

TESTE G. SASSO - Sì, sì.

AVVOCATO P. LISCO - E chi era il capo reparto?

TESTE G. SASSO - Mocerino, Mocerino Michele.

AVVOCATO P. LISCO - Sa se anche nel 2007 questo servizio funzionava in questa medesima maniera?

TESTE G. SASSO - Sì, perché vedevo i mezzi circolare. Non erano di mia gestione però io, girando tutto lo stabilimento, vedevo i colleghi che...

AVVOCATO P. LISCO - E facevano capo sempre a un altro reparto - non a quello interno - ovviamente sempre con riferimento alle strade principali, alla bagnatura delle strade principali.

TESTE G. SASSO - Sì. Erano dell'Ingegnere D'Andria, se non sbaglio. Il capo reparto era Saracino, Piero Saracino - se non sbaglio - nel 2007.

AVVOCATO P. LISCO - Va bene. Grazie. Nessun'altra domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. C'è riesame, Avvocato Lojacono?

AVVOCATO S. LOJACONO (*fuori microfono*) - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare. Grazie.

TESTE G. SASSO - Grazie. Buona giornata a tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche a lei.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, per quanto riguarda l'udienza di domani sono pervenute delle dichiarazioni scritte di adesione all'astensione dalle udienze proclamata dall'Unione delle Camere Penali Italiane, da parte dell'Avvocato Laforgia e dell'Avvocato Santoro. Sono state depositate in Cancelleria. Mi sembra che anche gli altri difensori avessero manifestato la volontà di aderire.

AVVOCATO L. PALOMBA - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La confermate. Quindi, visto che per domani non era prevista attività processuale, andremmo direttamente a mercoledì 29 gennaio; udienza in cui è previsto l'ascolto dei testi degli Avvocati Sirotti e Rada, Avvocato Italiano, Avvocato Della Valle e una parte dei testi residui dell'Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO S. LOJACONO - Presidente, era previsto anche l'Ingegnere Clerici - per Ceriani - ma ci sono delle difficoltà e, quindi, noi rinunciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono delle difficoltà.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma non credo di far danno, perché mi pare che domani sia abbastanza piena l'udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopodomani, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè mercoledì. Sarebbe stato brevissimo. Ma rinuncio comunque a Clerici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Su questa rinuncia ci sono osservazioni, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Neanche delle altre Parti. Quindi revochiamo l'ordinanza ammissiva del teste Clerici. Va bene. Poi per il 3 febbraio invece ci sono i residui testi dell'Avvocato Annicchiarico. Per il 4 e il 5 si svolgerà l'esame dei testi a controprova. In particolare, per il 4: Avvocati Loreto, Sirotti, Mariucci, Sassi, Vozza e Caiazza; per il 5: Melucci, Urso, Perrone e Annicchiarico. Quindi questo è il programma.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, per il 4, io e il collega Perrone avevamo rappresentato alla Corte un concomitante impegno non soltanto professionale nostro ma che riguarda anche proprio due imputati di questo processo (che sono Fabio Riva e l'Ingegnere Capogrosso).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda...

AVVOCATO V. VOZZA - Il 4 febbraio, sì. C'è un'udienza in Cassazione, un ricorso del Procuratore Generale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A questo punto, la decideremmo adesso questa istanza. Però,

Avvocato, solo il suo collega l'aveva depositata l'istanza.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, a me hanno detto dal mio studio di averla depositata. Potrebbero aver sbagliato loro o aver capito male io. Glielo rappresento. Peraltro, nell'avviso che ha allegato il collega Perrone sicuramente compare anche il nominativo dell'Ingegnere Capogrosso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso la sottoponiamo al Pubblico Ministero.

(Il Pubblico Ministero prende visione dell'istanza in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È un'udienza...

AVVOCATO V. VOZZA - È in udienza - sì - pubblica in Corte di Cassazione, a seguito di un ricorso del Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Taranto che riguarda le posizioni di Riva Fabio Arturo e Capogrosso Luigi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi, Presidente, intanto che il Pubblico Ministero guarda il documento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Era stato chiesto di poter accedere al fascicolo per il dibattimento per fare un po'...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Pensavamo anche col collega Convertino... Siccome per domani mi pare ci sarebbero delle difficoltà, eccetera, sarebbe possibile farlo magari nella pausa del pranzo del 29? Oppure non c'è nessuno? Per approfittare e per guadagnare del tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, con voi ci eravamo organizzati per domani perché ci avevate chiesto domani. Comunque l'orario sarebbe quello analogo alle Cancellerie, quindi nella mattinata.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, no, ma mi rendo conto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per cui, se volete, domani dobbiamo cercare...

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente, purtroppo per domani non è possibile per noi. Troveremo un'intesa per un'altra giornata, per un altro momento. Non so come diversamente possiamo fare. Sicuramente, tra l'altro, avremo bisogno di più di un accesso perché purtroppo la mole documentale è tanta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Domani ci sono ore a vostra disposizione.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Sì. Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché poi la pausa pranzo comunque è fuori dall'orario della disponibilità delle Cancellerie, come ben sapete.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Convertino.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Noi stiamo cercando di organizzare per risolvere il problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per domani.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Almeno proveremmo a sfruttare un paio d'ore di domani io e l'Avvocato Lojacono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Anche se non c'è l'Avvocato Annicchiarico. Perché la sua volontà era quella di vedere lui direttamente. Però inizieremmo il lavoro anche noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per il momento iniziate.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Va bene. Anche dalle nove, se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Nove, nove e un quarto.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Pubblico Ministero, su quell'istanza che cosa...

P.M. M. BUCCOLIERO - Si oppone il Pubblico Ministero, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Lei insiste, chiaramente.

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci ritiriamo.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11:47 e rientra in Aula di udienza alle ore 12:31.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Diamo lettura dell'ordinanza: "La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sull'istanza di rinvio avanzata dall'Avvocato Luca Perrone in data 3.1.2020 per concomitante impegno professionale per l'udienza del 4 febbraio 2020, alla quale si è associato all'odierna udienza l'Avvocato Vozza, rappresentando altresì come l'impedimento riguardi non solo i difensori ma anche gli imputati; sentite tutte le Parti; esaminati gli atti; osserva: l'istanza - anche come integrata a verbale - non può essere accolta per i seguenti motivi. Secondo il consolidato orientamento della Corte di Cassazione, l'impegno professionale del difensore in altro procedimento costituisce legittimo impedimento che dà luogo ad assoluta impossibilità a comparire, ai sensi dell'Articolo 420 ter, comma quinto V C.P.P., a condizione che lo stesso sia documentato mediante allegazione di copia conforme, con attestazione della Cancelleria, di uno degli atti del diverso procedimento pregiudicante, idoneo a dimostrare la coincidenza della data di celebrazione del processo (confronta Cassazione 17 ottobre 2017, numero 8537) e il difensore: a) prospetti l'impedimento non appena

conosciuta la contemporaneità dei diversi impegni; b) indichi specificamente le ragioni che rendono essenziale l'espletamento della sua funzione nel diverso processo; c) rappresenti l'assenza in detto procedimento di altro codifensore che possa validamente difendere l'imputato; d) rappresenti l'impossibilità di avvalersi di un sostituto, ai sensi dell'Articolo 102 Codice di Procedura Penale, sia nel processo a cui intende partecipare e sia in quello in cui chiede il rinvio (Cassazione 4 marzo 2015, numero 20130). Ciò premesso, osserva questa Corte come la decisione sulla richiesta di rinvio del processo per concomitante impedimento professionale del difensore postuli quindi una valutazione di merito. A riguardo deve ribadirsi che il Giudice del processo di cui si chiede il rinvio è chiamato ad effettuare il bilanciamento tra l'interesse difensivo e l'interesse pubblico all'immediata trattazione del processo, conseguendone che, ancorché la priorità temporale costituisca uno dei parametri di valutazione, un impegno pur successivo potrebbe essere considerato prevalente rispetto ad altro preesistente ma solo se ricorrono ulteriori fondati e documentati motivi di preferenza e comunque la valutazione della prova di tale impedimento, ai fini dell'obbligo della sospensione e del rinvio del dibattimento, deve essere fatta in concreto dal Giudice di merito. Nel caso di specie, dalla documentazione allegata - né nulla sul punto ha aggiunto l'altro difensore interveniente all'odierna udienza - non è dato, in primo luogo, conoscere a questa Corte il momento in cui è sorto il concomitante impegno professionale, atteso che l'allegato avviso di fissazione della Corte Suprema di Cassazione è privo di data e soprattutto nulla è stato neppure allegato circa il momento conoscitivo del secondo impegno professionale da parte degli istanti. Le ragioni sottese alla preferenza accordata a quell'impegno piuttosto che alla celebrazione di questo processo non sono state inoltre adeguatamente specificate, né emerge dall'atto di fissazione dell'udienza presso la Corte di Cassazione quale sia l'oggetto del processo ivi pendente al fine di permettere il doveroso controllo rimesso a questo Giudice circa la preponderanza dell'impegno (vedi Cassazione 3 luglio 2018, numero 43649). Tale ultima osservazione va estesa anche all'ultimo profilo - che pure deve essere considerato - circa la obbligatoria indicazione, da parte del difensore richiedente, della impossibilità di avvalersi di un sostituto processuale in questo o in quel procedimento, non essendo a tal fine sufficiente la generica indicazione contenuta nell'istanza - vedi, sul punto della indicazione del sostituto ex Articolo 101 C.P.P., la numerosa Cassazione (tra le più recenti vedi Cassazione 15.11.2018, numero 15739) - ricordando ancora come non sia necessaria l'autorizzazione dell'imputato alla nomina di un sostituto processuale, essendo questa una scelta rimessa in via esclusiva alla valutazione tecnica del difensore (vedi Cassazione 8 marzo 2019, numero 13779). Infine del tutto impropria deve dirsi

l'indicazione circa la pubblicità dell'udienza che non rileva ai fini della partecipazione personale dell'imputato, non prevista nel giudizio di legittimità ove il rapporto processuale si costituisce validamente con la regolare notifica dell'avviso di udienza al difensore abilitato al patrocinio avanti alle giurisdizioni superiori (confronta Cassazione 28.3.2017, numero 19012). Per questi motivi rigetta l'istanza di cui in premessa”.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, anche come sostituto dell'Avvocato Perrone... credo mi abbiate nominato difensore d'ufficio all'inizio dell'udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Anche per evitare decadenze, eccepisco la nullità dell'ordinanza testé resa per violazione del diritto di difesa, tanto con riguardo agli Avvocati che appunto esplicano la difesa tecnica quanto alla impossibilità degli imputati medesimi (persone fisiche) di presenziare ad entrambi i processi. Poi peraltro, Presidente - chiaramente ne prendo atto con queste specificazioni - chiederei di rimodulare però il calendario per quanto riguarda le citazioni dei miei testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sicuramente questo...

AVVOCATO V. VOZZA - Considerando peraltro, Presidente, che io ne ho indicati diciannove.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Questo sicuramente...

AVVOCATO V. VOZZA - Dico: se la Corte mi autorizza a citarne un numero che riterrà congruo - magari non superiore a dieci - io poi farò, come sempre, ottenere alla Corte un elenco dei testi che intendo citare per l'udienza che indicherete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma per quale udienza? Vuole un'altra udienza, immagino.

AVVOCATO V. VOZZA - Non per il 4, se è possibile. Io il 4, comunque, dovrò andare in Cassazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per il 5 cominci a citarne una decina, Avvocato. Perché vengono citati a decine però, in realtà, poi alle 12:00...

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente. Però non sono il solo. Ammesso che non vengano tutti e 10... Lei ha detto “Loreto, Mariucci, Sassi, Vozza, Caiazza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Allora citi per il 5 una decina dei suoi testi, dieci testi.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Convertino.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Ai fini anche di una corretta calendarizzazione delle udienze successive, io volevo segnalarvi questo. Prima, nella ricognizione che avete fatto, mi pare di aver compreso che per il 29 voi avete anche l'indicazione di alcuni testi residui dell'Avvocato Annicchiarico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO D. CONVERTINO - In realtà, da quelle che sono le disposizioni che ci avete dato nell'ultima udienza che abbiamo celebrato, noi siamo stati autorizzati a citarne 10 per il 3. Poi ci sarebbe un altro ulteriore gruppo di testi residui dell'Avvocato Annicchiarico che andranno calendarizzati, ovviamente, per le udienze successive. Questo forse è da tenere in considerazione, anche nell'ottica di quella che è la richiesta che sta facendo l'Avvocato Vozza. Cioè la prova diretta dell'Avvocato Annicchiarico non è esaurita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non ricordo questo. Mi ricordo dieci, il discorso dei dieci me lo ricordo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche a me, Presidente. All'ultima udienza - abbiamo, tra l'altro, verificato anche adesso la registrazione - era stato detto che le prove di Annicchiarico cominciavano il 3.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Sì. Era il mio ricordo e poi l'ho verificato sull'audio. Purtroppo non abbiamo ancora lo stenotipico disponibile però...

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente. Abbiamo verificato anche la registrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè le prove e i testimoni indicati in lista o la controprova?

AVVOCATO D. CONVERTINO - Prova diretta.

AVVOCATO V. VOZZA - Prova diretta, testi di lista a prova diretta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prova diretta.

AVVOCATO V. VOZZA - Per il 29 si è detto - la Corte aveva stabilito - "...i testi degli Avvocati Sirotti, Italiano, Della Valle". Non Annicchiarico. Annicchiarico doveva cominciare il 3. Quindi dieci per udienza: dovrebbe portar via 3 e 4.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Forse proprio all'ultimo momento. Però, purtroppo, forse era tardi e...

AVVOCATO V. VOZZA - Così noi ricordavamo. Però, per esserne certi, abbiamo sentito la registrazione. Abbiamo tutti appuntato così. Però si può sbagliare e, quindi, abbiamo riascoltato.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Tant'è che, Presidente, lei disse all'Avvocato Annicchiarico di citarli tutti per il 3 e l'Avvocato le disse che non è possibile far venire venti, venticinque persone - perché questo è il numero complessivo dei residui - per quella data. Lei disse "Ne citi dieci per il 3" e noi abbiamo questo abbiamo fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'avete già fatto quindi?

AVVOCATO D. CONVERTINO - Che io sappia sono partite. Non ce le ho qui con me però la segreteria ha fatto le...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Poi mercoledì lo verificheremo. È inutile che... Va bene? Se l'avete fatto... L'importante è che l'abbiate fatto.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Per il 3 abbiamo citato dieci testimoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Ma - ripeto - non esauriscono la prova diretta dell'Avvocato Annicchiarico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Questo ci tenevo a segnalare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'importante è che è stato fatto per il 3. Si ricordi quello che sta dicendo, Avvocato.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché l'ultima volta poi avete citato dopo quasi una settimana da quando io vi avevo invitato a citarli. È passata quasi tutta una settimana - diversi giorni - e questo ha comportato che i testi non si sono presentati perché non hanno ricevuto tempestivamente.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente, noi li abbiamo citati tempestivamente per il 3.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Però il discorso è questo: noi abbiamo un altro gruppo di dieci o quindici testimoni che si andrebbero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Lo approfondiremo mercoledì. Per il momento, ci rivediamo mercoledì. Va bene?

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, a questo punto, visto che c'è questo discorso della lista del collega Annicchiarico - perché, verosimilmente, il 5 non si esauriranno i testi a controprova - posso essere autorizzato a citarli per il 10 i miei?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, mercoledì facciamo il punto della situazione.

AVVOCATO V. VOZZA - No, era per citarli tempestivamente, Presidente. Se lei mi autorizza per il 10, io faccio partire le raccomandate adesso. Altrimenti attendiamo mercoledì anche per far partire le citazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Attendiamo mercoledì.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi io comunque non cito ancora nessuno, per nessuna data. Poi mercoledì mi direte voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, io le ho detto che se lei il 4 è impegnato li citi per il 5.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Presidente, io chiedevo la cortesia. Se verosimilmente, alla luce di questo che è accaduto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché, purtroppo, l'esperienza ci ha insegnato che dovrebbero venire cinquanta testi e poi non ne viene nessuno.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, io dicevo un'altra cosa. Presidente, al di là del numero dei testi da citare, io dicevo: se verosimilmente, anche in ragione di ciò che ha detto il collega Convertino, per il 5 non si esauriscono i testi a controprova - essendo io stato

inserito, tra virgolette, nel primo gruppo - e quindi ragionevolmente si considera di ultimarli il 10, io chiederei di citarli per il 10. Tutto qui! Se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Glielo diciamo mercoledì.

AVVOCATO V. VOZZA - Va bene. Grazie.

